Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE "EMIGRANTI BELLUNESI"

Direzione ed Amministrazione: piazza S. Stefano, 15 - 32100 Belluno - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - c/c. post. 9/10141 - Spedizione in abbonamento post. gr. III - Pubblicità inferiore al 70 % - Quota associativa annua L. 3000 - Sostenitore L. 10.000 - Via Aerea L. 5000

ANNO X - SETTEMBRE 1975 - N. 9

Manoscritti e foto non si restituiscono

Perchè tanti "tagli" nella provincia di Belluno?

Se sono vere le « voci » che ci sono giunte e di cui si è avuta eco nell'assemblea, molte delle scuole professionali della provincia di Belluno sarebbero destinate a « saltare»: le scuole professionali che attendono il finanziamento Regionale sono quelle di Longarone (per meccanici generici e d'auto), di Belluno (per elettricisti e radiotecnici), di Belluno. Feltre e Agordo (per segretarie d'azienda), di Borca, Belluno e Feltre (per cuochi e camerieri d'albergo), gestite dall' ENAIP: la scuola di Fonzaso (per meccanici generici) gestita dall'INAPI, le scuole di Mel, Casamazzagno, Ponte nelle Alpi (per muratori ed escavatoristi Inapi gestita dal Cfpme), la scuola di Belluno (per disegnatori, ed acconciatori) gestita dall'Enapi, la scuola di Laggio (per cuochi e camerieri) gestita dall' AAST del Centro Cadore.

Si tratta di oltre un migliaio di alunni che, avendo intrapreso i corsi professionali nelle predette scuole, con la loro chiusura si troverebbero in parte ad avere speso un anno o anche più con non piccoli sacrifici anche delle loro famiglie e con in mano solo un pugno di mosche. Senza dire del personale di tali scuole che, di punto in bianco verrebbe a trovarsi senza lavoro.

Stando alle voci filtrate, i tagli effettuati nella provincia di Belluno sarebbero ben più drastici di quelli effettuati in altre province del Veneto, mentre la somma complessivamente stanziata per tali scuole in Regione rimane la stessa dell'anno scorso: 12 miliardi e seicento milioni. Si tratta di uno scherzo dei calcoli matematici?

Ma noi pensiamo che, oltre i calcoli matematici, ci sono, a monte, importanti e inderobagili considerazioni di carattere sociologico da tenere presente.

Cominciamo, intanto, col domandarci che ne è del fondo sociale europeo destinato a finanziare l'istruzione professionale delle Regioni in base all'attività da queste svolte nelle zone di sottosviluppo. Non è il caso di tenerne conto per la provincia di Belluno?

Alle volte, la matematica non aiuta a risolvere i problemi con giustizia vera. Quando, ad esempio, la formazione professionale costituisce, per i giovani di una provincia depressa come quella di Belluno, l'unica via per poter trovare un lavoro in loco o almeno nel Veneto, a differenza di altri titoli di studio, ed è quindi l'unica alternativa a quella dolorosa piaga dell' emigrazione all' estero che tutti, Regione compresa, dicono di voler eliminare, allora anche la matematica può, una volta tanto, rassegnarsi a «saltare».

Noi, comunque, speriamo ancora. Ostinatamente. Speriamo nell'azione dei Sindacati, speriamo nella nuova Giunta regionale che, all'inizio del suo lavoro, troverà sul tavolo un così difficile e drammatico problema. Speriamo nel senso di perequazione della giustizia sociale che dovrà caratterizzare la nuova amministrazione della Regione Veneto.

Siamo ottimisti senza nemmeno pensare, per questo, di poter essere degli illusi.

V. Tiziani

Un grande amico ci lascia

NEL DECENNALE DI MATTMARK, CELEBRANDO LA S. MESSA PER LE VITTIME MONS. GIOACHINO MUCCIN HA CHIUSO UFFICIALMENTE LA SUA ATTIVITA' DI VESCOVO DEGLI EMIGRANTI: MOLTI BELLUNESI CHE IN TUTTO IL MONDO HANNO CONOSCIUTO IL SUO GRANDE CUORE SI AUGURANO DI POTERLO AVERE ANCORA VICINO.LA LETTERA DI SALUTO CHE HA INDIRIZZATO A TUTTI I DIOCESANI PORTA QUESTO SIGNIFICATIVO BRANO:

"GLI EMIGRANTI MI CONOSCONO E NON HANNO BISOGNO DI UN NUOVO SEGNO E PEGNO DEL MIO AMORE E DELLA MIA AMMIRAZIONE.
IL SIGNORE LI PROTEGGA E LI SALVI NEL TEMPO E PER L'ETERNITA'"

PIU DI MILLE

E' una lettera dalla Svizzera datata 24 agosto 1975 e dice:

« E' con vero rammarico che le porto questa brutta notizia: con un margine assai piccolo debbo avvertirla che per il 30 settembre sono costretto a lasciare la famiglia Bellunese per l'avvenuto mio licenziamento. Come sopra scritto è previsto il mio rientro per il 2 ottobre e di conseguenza la nostra famiglia rimane senza Presidente ».

Il Presidente in questione ha moglie e quattro figli: sei persone che rientrano in Patria.

Nel 1975, secondo dati in nostro possesso, i rientri di lavoratori Bellunesi dalla Svizzera a seguito alla crisi occupazionale hanno già superato i duecento e coinvolgono, con i nuclei familiari, più di un migliaio di persone costrette a cercare pane e casa in Patria.

Per molti altri è previsto il rientro forzato a breve termine: fra questi numerosi soci, consiglieri di famiglie e anche alcuni Presidenti.

Purtroppo la nostra provincia non si trova nelle migliori condizioni per accoglierli. In un recente incontro all'Ufficio del Lavoro con rappresentanti sindacali del Bellunese sono emerse gravi preoccupazioni non solo per le maestranze già poste in cassa integrazione e per le recenti chiusure di aziende ma anche e soprattutto per il prossimo avvenire, che pare possa riservare un preoccupante numero di licenziamenti in provincia.

La tragica situazione di chi rientra risulta quindi aggravata.

La Regione Veneto ha stanziato dei fondi per le spese di rientro e il 26 agosto è stata pubblicata la legge nazionale 25 luglio 1975 n. 402 che prevede il trattamento di disoccupazione per i lavoratori rimpatriati.

Interventi questi necessari e provvidenziali, per i quali ci siamo battuti e per la cui realizzazione esprimiamo la nostra viva riconoscenza, ma che non sono più sufficienti.

Occorrono adeguati provvedimenti anticongiunturali che assicurino alla nostra provincia, con immediatezza, sufficienti posti di lavoro.

La provincia di Trento con legge dello scorso luglio ha messo in movimento circa 35 miliardi per sole opere di acquedotti, fognature e impianti di smaltimento di rifiuti solidi... A questi si aggiungono gli interventi della stessa provincia autonoma per la viabilità, l'ediliza popolare, le scuole, gli ospedali, l'agricoltura, l'industria, il commercio, il turismo ecc. per varie altre decine di miliardi, in grado di partire entro il corrente anno, con una precisa funzione anticongiunturale.

Belluno purtroppo non è provincia autonoma, ma sente oggi la necessità che la Regione Veneto intervenga adeguatamente, per un preciso dovere di giustizia; ci auguriamo di poter pubblicare, nei prossimi numeri, gli interventi della Regione. La lettera sopraccitata ci fa ricordare anche che il Presidente che ha scritto, prevedendo ancora nello scorso febbraio la probabilità di dover rientrare, aveva sollecitato fin da allora un provvedimento Regionale che permettesse di risolvere il problema suo e di molti altri che, come lui, cercavano di procurare alla famiglia un alloggio degno per il rientro.

La Regione ha dato alcune risposte positive, per le quali esprimiamo la più viva riconoscenza, con l'assegnazione dei prestiti agevolati riservati agli emigrati e con il finanziamento di una loro cooperativa.

Manca invece fino ad ora il tanto atteso riscontro per quanto riguarda le licenze edilizie, soprattutto relative alle ristrutturazioni delle case esistenti.

Ci auguriamo che la Regione Veneto possa riprendere al più presto la sua piena attività, con un assessore bellunese, e che sia possibile in tempi brevi portare a buon fine anche il discorso delle licenze edilizie inderoga.

Il Presidente

NELL'INTERNO

pag. 3 — Mattmark
— Legge disoccupazione emigranti.

Nelle altre pagine le consuete rubriche.

Dolomiti superski:

La più grande area sciabile d'Europa percorribile con un solo biglietto

La più grossa azienda turistica del mondo - Per un americano venire a sciare sui 300 impianti delle Dolomiti, costa meno che andare sulle Montagne Rocciose

Il 26 agosto, a S. Cristina di Val Gardena, si è tenuta l'Assemblea generale dell'Associazione Superski Dolomiti che raggruppa i gestori di impianti di risalita e le aziende autonome di sette zone:

1) Cortina d'Ampezzo - Misurina - Auronzo
2) Plan de Corones - Brunico - Val d'Aora - San Vigilio di Marebbe
3) Alta Val Badia - Colfosco - Corvara - La Villa
4) Val Gardena - Alpe di Siusi
5) Arabba - Alto Cordevole
6) Alta Val di Fassa
7) Alta Pusteria - Dobbiaco - Sesto - San Candido - Val d'Ega.

Altre importanti stazioni sono in lista d'attesa ed entreranno presto a far parte del complesso.

Fin da ora è un totale di 300 impianti generalmente collegati tra loro, che coprono le montagne più affascinanti del mondo (il leggendario Regno dei Fanes) che possono venir percorsi comperando un unico skipass.

Non è soltanto il più grande e importante complesso sciistico d'Italia, ma anche d'Europa: per percorrere una sola volta tutti gli impianti ai quali si ha diritto con una sola tessera, ci vorrebbero in pratica almeno 3 settimane! Non per nulla l'Alitalia vende a New York lo skipass dolomitico.

Unione al di sopra dei campanilismi

La realizzazione dovuta ad un gruppo di uomini di larghe vedute e di buona volontà che cominciarono il loro lavoro una decina di anni fa, è importante soprattutto perchè ha saputo mettere assieme vallate e popolazioni diverse (Bellunesi, Trentini, Bolzanini, Tedeschi, Ladini ecc.) superando gli interessi particolari immediati e l'isolamento campanilistico.

Sei valli ma soprattutto tre province e tre regioni con leggi diverse

La provincia di Belluno, aggiogata al carro del Veneto, si trova unita nell'iniziativa con le province autonome di Trento e Bolzano.

A Trento e Bolzano l'autonomia Provinciale consente una legislazione aggiornata e d'avanguardia anche sul piano tecnico.

L'ing. Panizza dell'ispettorato della motorizzazione, membro della commissione legislativa tecnica di Trento, ha rilevato il pericolo che nella revisione delle norme attuali, in corso a Trento e Bolzano, il Veneto resti distaccato con conseguenze gravi per gli operatori Bellunesi: è indispensabile trovare un incontro del Veneto e delle altre due Province al più presto.

Analogo discorso vale per la legislazione relativa alle piste di sci, in corso di revisione a Trento e Bolzano sulla base delle esperienze finora acquisite.

E' apparso evidente che le Regioni oggi non possono più legiferare seriamente in questo campo, se manca un'intensa continua collaborazione con i tecnici esperti in materia.

Anche la pianificazione Regionale — è stato detto — deve diventare in questo campo interregionale, perchè il turista non conosce i limiti di Regione nè quelli di Provincia.

Povera A.N.A.S.

Il successo della nuova grande area sciistica dolomitica, dopo il suo primo anno di funzionamento, ne ha dimostrato la piena validità sotto ogni profilo. Ora si punta ad ampliare e perfezionare l'idea, pensando anche alla stagione estiva, all'adeguamento degli alberghi con pranzo libero, ai collegamenti tra Valle e Valle.

Motivo di preoccupazione è risultato l'inadeguata attrezzatura dell'ANAS per lo sgombero della neve, come hanno dimostrato le nevicate dell'ultima primavera. I privati fanno tutto il possibile per offrire al cliente la miglior fruibilità ditutti gli impianti, ma ciò non basta più: anche i servizi pubblici devono tenere il passo.

Come è possibile vendere così meravigliose risalite a prezzi tanto bassi?

Questi sono i miracoli compiuti:

1) La potenzialità dei singoli impianti, da 250 persone-ora iniziali, è salita ad oltre le 1000 persone-ora.

2) La battitura delle piste viene effettuata con mezzi meccanici appositamente creati, che lavorano se necessario anche di notte e assicurano un servizio velocissimo, con risultati impensabili fino a pochi anni fa.

3) Le casse sono state attrezzate, affrontando enormi spese, con un modernissimo controllo elettronico che permetterà, alla fine, l'autoservizio del cliente sugli impianti.

Perchè si è fatto Quanto costa?

Il vecchio concetto dello sci come esercizio ginnastico da effettuarsi in una palestra ristretta è stato superato dal desiderio di fare dello sci non solo uno sport a contenuto muscolare, ma uno sport a contenuto squisitamente psicologico.

Si aggiunge, al semplice esercizio fisico, la gioia spirituale di muoversi in modo simile al volo degli uccelli unitamente all'eccitazione della fantasia per effetto delle continue variazioni del panorama e dell'ambiente nel quale si scia. Di conseguenza al vecchio concetto di impianto a fune e annessa pista di sci da ripetersi molte volte alla stregua di un esercizio di nuoto in una piscina, è venuto a sovrapporsi il concetto di area sciabile o di carosello sciistico praticamente privo di limiti.

La regione dolomitica offre, unita, proprio tutto questo.

300 IMPIANTI DI RISALITA
LIFTANLAGEN
SKI-SPORTING INSTALLATIONS
REMONTEES MECANIQUES

180.000 PERS./h

1 SKIPASS

STAGIONE INVERNALE
SAISON D'HIVER
1975-76
WINTERSAISON
WINTER SEASON

PREZZI - PREISE - PRICES - PRIX

GIORNI TAGE DAYS JOURS	ALTA STAGIONE HOCHSAISON HIGH SEASON HAUTE SAISON 20. 12. 75— 6. 1. 76 / 8. 2. 76—21. 3. 76	BASSA STAGIONE VOR- UND NACHSAISON PRE-SEASON / AFTER-SEASON AVANT-SAISON / ARRIERE-SAISON 7. 1. 76—7. 2. 76 / 22. 3. 76— fine stagione Saisonschluß end of the season fin de saison
1	LIRE 6.500	LIRE 5.200
2	12.600	10.200
3	17.900	14.400
4	22.800	18.300
5	27.200	21.900
6	31.100	25.000
7	33.000	26.500
14	54.500	43.700
21	70.700	56.700

SKIPASS STAGIONALE «SUPERSKI DOLOMITI»:
SAISONSKIPASS »SUPERSKI DOLOMITI«:
SEASON SKI-CARD «SUPERSKI DOLOMITI»:
CARTE DE SKI SAISONNIERE «SUPERSKI DOLOMITI»:
L. 120.000

SCONTO 20% PER BAMBINI FINO ANNI 12.
ERMÄSSIGUNG 20% FÜR KINDER BIS 12 JAHRE.
CHILDREN UNDER 12: 20% REDUCTION.
POUR LES ENFANTS JUSQU'A L'ÂGE DE 12 ANS: RÉDUCTION DE 20%.

ATHESIADRUCK BOZEN

CERAMICHE - MOQUETTES

EMPORIO EDILE MARMOLADA SNC

32030 BRIBANO (Belluno) - Piazza dei Martiri

Sala Mostra - Ufficio tel. (0437) 82503
Magazzino via Roma tel. (0437) 82304.

TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI

Vendita all'ingrosso e al minuto piastrelle e moquettes da pavimento e rivestimento delle migliori marche.

DUE LAPIDI A MATTMARK

– Una solenne concelebrazione per commemorare il decennale della disgrazia –

Saas Almagell, Saas Fee, Saas Ground, Mattmark, Allalinhorn: tutti nomi che trovi difficilmente sulla carta geografica della Svizzera, tagliati fuori come sono dalle strade di grosso traffico, fissati nel fondo di una valle più paurosa che attraente.

Sono nomi però ben vivi alla memoria di centinaia di bellunesi che quassù hanno lavorato per lunghe stagioni, accantonati nelle baracche dei cantieri, eremiti forzati in continua lotta contro le insidie della miniera.

Sono nomi, soprattutto, impressi dolorosamente nel cuore dei vecchi genitori, delle vedove e dei figli degli ottantotto morti del 30 agosto 1965, quassù a Mattmark.

MATTMARK — La Concelebrazione alla presenza di una grande folla.

Poteva salvarsi

Era il tramonto di un giorno come gli altri ed essi stavano riposando in attesa di riprendere il proprio turno di lavoro. Il ghiacciaio enorme dell'Allalin, ai piedi del quale, inspiegabilmente, erano state alzate le baracche del cantiere cominciò a muoversi verso la valle.

«Mio marito avrebbe potuto salvarsi: era guardiano quassù, ma quando si accorse del pericolo corse ad avvertire gli altri perchè si mettessero in salvo. Non fece a tempo e fu travolto anche lui, vede? là in fondo, sotto una montagna di ghiaccio».

Chi mi parla è la vedova di Ilio Pinazza, di Domegge, ritornata con i suoi figli a ricordare, a piangere, a pregare sulla tragica diga.

E con lei, centinaia di parenti e di superstiti.

Ottantotto nomi

Ad un chilometro a nord di Saas Almagell, ed a quasi otto a sud della diga di Mattmark, dentro la chiesetta nella quale si raccoglievano gli operai del cantiere nei giorni festivi, vengono benedette due grosse lapidi con ottantotto nomi. Sono in ordine alfabetico e si mescolano svizzeri, italiani, tedeschi, austriaci e spagnoli. C'è anche un apolide. «Sono tutti ugualmente nostri» è stato detto giustamente. Ma il numero più grosso è quello dei bellunesi. Sono infatti ben diciassette: di Sedico, di Sospirolo, dell'Agordino, del Cadore. Ma per noi questi nomi si moltiplicano: vi si aggiungono quelli di Robiei, dei sedici che abbiamo visto allineati in altrettante bare aperte nella chiesa di Airolo in una tetra giornata del febbraio di nove anni fa, quando eravamo agli inizi, ancora, del nostro lavoro a servizio dell'emigrazione bellunese; e gli altri, quelli di coloro che in questi dieci anni ci furono portati a casa con un autofurgone di targa estera. Un autofurgone che per noi bellunesi ha, purtroppo, sempre, tanto lavoro!

Un assente

Don Carlo De Vecchi, per esempio, lo abbiamo conosciuto così. Venne da noi ad accompagnare la salma di un giovanissimo padre di famiglia, morto in galleria nel Ticino. Iniziammo da allora, con lui, un rapporto di amicizia che è passato, non so quante volte, attraverso la morte dei nostri emigrati.

Ricordo don Carlo perchè è lui il regista della manifestazione di oggi quassù. Assente, purtroppo (recentemente colpito da infarto è stato dimesso solo l'altro giorno dall'ospedale) ma presente nella presenza di tanta gente qui convenuta per il suo invito e per il suo coraggio organizzativo.

Non a caso, dei discorsi pronunciati durante la Concelebrazione qui a Saas Almagell, il più toccante è stato il suo, letto da un confratello: una rievocazione alla luce della fede, del luttuoso avvenimento, ed un messaggio di solidarietà per quanti aveva conosciuto dieci anni fa, condividendo con loro la crudele sofferenza di quei crudelissimi giorni.

Il significato di una presenza

La Concelebrazione solenne, nel piazzale della Chiesetta fu presieduta dal nostro Vescovo, Mons. Gioacchino Muccin, che nell'omelia esortò alla fiducia in Dio «in cui tutto vive». «Un annuncio — disse — passa oggi sopra questi morti, più gioioso di quello che risuonò sulla culla di Betlemme: Cristo è morto ed è risorto e se Egli è risorto anch'essi risorgeranno».

E' il messaggio di consolazione che Gesù aveva trasmesso a Marta, piangente sulla tomba di Lazzaro: «Tuo fratello risorgerà!».

Il Vescovo lo ha ripetuto, commosso, con voce vibrante, davanti ad una grande folla di persone che vivevano con lui un grande momento di dolore e di speranza. Quelle parole esprimevano anche il significato della sua presenza quassù, come segno della partecipazione di tutta la Chiesa Italiana, al lutto, alle speranze, alle aspirazioni di giustizia della nostra gente emigrata.

La rappresentanza bellunese

Il Coro del Cai di Macugnaga ed il *Coro Minimo di Belluno* sottolineavano i momenti più significativi del Rito ed aumentavano la nostra commozione.

Fra la folla, il gruppo più folto era formato, naturalmente, dai bellunesi, ben rappresentati dal Consigliere Regionale Pigozzo, dall'Assessore Provinciale Siviero, dai Sindaci e Assessori di Belluno, Sedico, Sospirolo, dai Parroci di Sedico, Sospirolo, Mas e della Cattedrale di Belluno, dai consiglieri dell'AEB De Fanti e Tormen, dai delegati per l'emigrazione di Belluno e di Feltre, da dirigenti e soci delle Famiglie Bellunesi di Zurigo, Sciaffusa, Locarno, Lugano, Biella Padova, Toggenburg, Roma e altre e da ben quattro pullman di concittadini venuti dalle vallate bellunesi e da altri luoghi di emigrazione, soprattutto da Locarno e da Biella.

Avevano comunicato la loro adesione il Console d'Italia ed il Vescovo di Sion, mentre l'Impresa Electrowat offriva il pranzo a tutti i convenuti. Telegrammi di adesione sono pervenuti all'A.E.B. dalla Famiglia Bellunese di Lussemburgo e dal Patronato INAS-CISL di Belluno.

Il destino della nostra gente

Qualcuno ha detto che a Mattmark, quest'oggi, per risolvere il problema della lingua bastava parlare bellunese: tutti avrebbero capito.

E' un'affermazione amara. E' mai possibile che di Belluno si parli solo nelle disgrazie e la sua carta d'identità sia sempre quella della morte? Vajont, Robiei, Mattmark: la nostra terra viene dunque vista solo nel buio di queste tragedie e poi sistematicamente ignorata, disattesa nelle sue aspirazioni, considerata senza peso politico, sacrificata agli interessi di parte? Alla nostra gente spettando dunque solo parole consolatorie, promesse e delusioni?

E' un destino assurdo al quale non possiamo e non vogliamo rassegnarci.

Scendono le ombre, ormai nella valle della morte e noi sfolliamo lentamente come uscendo da un cimitero.

E' il tramonto del 30 agosto 1975. Sono passati esattamente dieci anni, ma sembrano passati invano. Almeno per noi.

MARIO CARLIN

Solidarietà per Mattmark

Mi dispiace, di non poter, il 30 agosto, partecipare alla Commemorazione del decimo anniversario, delle povere ed innocenti vittime di Mattmark. Il mio cuore però Vi sarà accanto con tutte le preghiere e vive speranze affinchè la vita dei nostri connazionali venga seriamente presa in considerazione e protetta scrupolosamente da ogni male e tragedie come quella di Mattmark non abbiano più a ripetersi!

I disagi della lontananza e nostalgia per Famiglia e Patria sono già un'enorme sofferenza!

Iddio protegga le povere famiglie degli scomparsi e tutti quanti soffrono nel mondo.

Pia e famiglia De Vido

Dirigenti dell'A.E.B. in vista a don Carlo De Vecchi, degente all'ospedale

---

Pubblicata la legge per il trattamento di disoccupazione in favore dei lavoratori rimpatriati

(25.7.1975 n. 402)

E' però necessario iscriversi all'Ufficio di Collocamento del luogo di residenza italiano entro il 24 settembre per chi ha già dovuto rimpatriare o entro trenta giorni dal rimpatrio per gli altri, presentando dichiarazione del datore di lavoro o del consolato attestante il licenziamento o il mancato rinnovo del contratto

La legge all'art. 1 dice:

« In caso di disoccupazione derivante da licenziamento ovvero da mancato rinnovo del contratto di lavoro stagionale da parte del datore di lavoro all'estero, i lavoratori italiani rimpatriati, nonchè i lavoratori frontalieri, hanno diritto al trattameno ordinario di disoccupazione per un periodo di 180 giorni, detratto il periodo eventualmente indennizzato in base a norme di accordi internazionali. Per lo stesso periodo i lavoratori medesimi hanno diritto agli assegni familiari ed all'assistenza sanitaria per sè e per i familiari a carico.

La concessione delle prestazioni di cui al precedente comma è subordinata alla condizione che il rimpatrio sia intervenuto entro il termine di 180 giorni dalla data del licenziamento o dalla fine del contratto di lavoro stagionale e semprechè il rimpatrio stesso risulti in data successiva al 1° novembre 1974 ».

Per ogni chiarimento l'Associazione resta, come sempre, a disposizione dei soci.

Lettere in Redazione

ONORE AGLI ALPINI

Leggendo una lettera del maggio scorso, dal titolo: «In premio una valigia e cipolle negli occhi» non riesco a spiegarmi il «caloroso sostegno» dell'autore per l'abolizione del Corpo degli Alpini, portando come sostegno delle sue idee un'avventura (mi permetta di dire) senza sugo, vissuta da sua padre nella guerra 1915-18. A questo signore, certamente in buona fede, vorrei dire che le sue argomentazioni non possono essere valide per augurarsi lo scioglimento di questo Corpo prestigioso.

Premesso che il militare tutti, più o meno; devono farlo, non vedo proprio perchè i nostri giovani dovrebbero prendere la valigia abbozzata dall'autore nella lettera in questione, e partire a fare il soldato, magari in Sicilia, mentre credo sia molto più interessante restare a pochi chilometri da casa e non pensare alla valigia almeno durante il servizio militare.

Inoltre tutti sono abituati a vedere gli alpini nelle nostre zone e sarebbe triste il giorno che non li vedessero più.

Ci sarebbero tante altre cose da aggiungere ma basta quanto ho detto per intrepretare il pensiero della maggioranza degli emigranti bellunesi dei quali faccio parte ormai da trent'anni, ventidue dei quali, trascorsi all'estero.

Furlin Egidio - Roma

Non ci auguriamo lo scioglimento degli Alpini: saremmo degli autolesionisti della peggior specie. E saremmo pure degli ingrati. Quanto alla valigia sarebbe meglio, però, che i nostri giovani la adoperassero per il servizio militare e poi la lasciassero per sempre, piuttosto che il contrario perchè se la valigia della naia ha il suo peso di sacrificio e di rinuncie, quella dell'emigrazione pesa immensamente di più.

SYDNEY (Australia) - Mario De Marco nativo di Lorenzago di Cadore ha costruito su un pannello nel giardino della sua abitazione un meraviglioso mosaico che raffigura il suo paese natio. Nella foto fa da sfondo ai suoi 3 figli nati in Australia.

Occhio alla legge regionale!

Vorrei chiedervi una spiegazione per quanto segue. Essendo io rientrato in patria definitivamente con tutta la mia masserizia il cui trasporto dalla Svizzera mi costò 1200 franchi svizzeri vorrei sapere se mi spetta qualche cosa in merito ed a chi dovrei rivolgermi. Con me ho la ricevuta che mi ha rilasciato chi ha trasportato qui la mia roba.

Vi siano graditi i miei saluti anche a tutti i bellunesi nel mondo.

Fullin Luigi - Tambre d'Alpago

Abbiamo portato a conoscenza dei nostri lettori in parecchi numeri del nostro giornale le recenti disposizioni della Regione Veneto a favore degli emigranti che rientrano definitivamente nel territorio regionale, dall'estero.

L'art. 2 della L. R. 31.8.1973, n. 21, prevede che la Regione rimborsi le spese di viaggio al lavoratore ed ai suoi familiari, nella misura del 75 per cento della spesa documentata facendo riferimento al costo del biglietto ferroviario di seconda classe.

La Regione inoltre provvede ad effettuare rimborsi per il trasporto delle masserizie fino al 50 per cento della spesa documentata, con un limite massimo di lire 250.000.

Le domande vanno indirizzate (in carta semplice) al Presidente della Regione Veneto e presentate al Sindaco del Comune di residenza o di origine, corredate dalla debita documentazione.

Per queste ed altre forme assistenziali previste dalla Legge citata, la nostra Associazione ha portato avanti oltre 250 pratiche per l'importo di oltre 70 milioni dei quali hanno beneficiato i nostri emigranti bellunesi rientrati in questi ultimi mesi.

GLARUS - Il 19 aprile scorso sono convolati a felice matrimonio il sig. Faoro Angelo, già segretario della Famiglia Bellunese di Glarus ed ora attivo nel gruppo pubblicità, con la sig. Claudia Hauser. Ai nuovi sposi giungano i nostri migliori auguri di una vita felice e serena.

50 anni di emigrazione

Caro Bellunesi nel mondo,

ricevo sempre puntalmente il giornale che ci porta tutte le notizie di cui noi poveri emigranti abbiamo bisogno. Come pure le foto di gente che si conosce e che da tantissimi anni non vediamo. E' una cosa tanto bella e cara specie per coloro che, si sentono sempre legati alla propria terra. Io anche se non ho più i genitori sono sempre attaccata a quella terra che raccoglie le spoglie mortali dei miei cari.

Sono emigrata nel lontano 1925 e venni in Svizzera quando i miei tre fratelli erano piccolissimi. Ora sono in Sud Africa (Johannesburg): due fratelli e una sorella. Vorrei tanto che pubblicaste questa mia foto con i miei più cari saluti nella ricorrenza del mezzo secolo di emigrazione. Dal 14 aprile 1925 sono passati cinquanta anni. Dirlo si fa presto, ma passarli...!

Grazie e cordiali saluti.

Maria Sasso - Wadenswil - CH

UN REGALO AD AMICI LONTANI

un abbonamento a

"Bellunesi nel Mondo"

Riflessioni sul Parco delle Dolomiti

Il documento approvato al Convegno per il Parco Nazionale delle Dolomiti, penso che va bene per chi abita a Belluno, e Feltre o più lontano, ma per me che sono nato ad Aune di Sovramonte e spero ancora tornare, potrebbe andar bene soltanto se i confini del Parco saranno tenuti a distanza sufficiente dai paesi vicini, in modo che la gente che vi abita sia libera di muoversi secondo le sue buone e cattive abitudini. Chi ha acquistato e coloro che hanno ceduto i terreni, troppo frazionanti, hanno già fatto una buona opera ed è forse l'unico esempio da seguire per giungere alla ricomposizione fondiaria, ma se tutti quei terreni verranno utilizzati per la realizzazione del Parco, basta solo dire: — fermi restando tutti i divieti e vincoli necessari... per mettere tanta gente nei guai come è successo per il passato e in questo caso, è bene ricordarlo.

Dopo il 1866 i confini con l'Austria erano vicini e a causa di questo la gente di allora si metteva spesso nei guai. Non riuscivano sempre a evitarli nemmeno quelli di Lamon, che sono sempre stati più scaltri di noi. Chi veniva scoperto a procurarsi certi beni di consumo dall'altra parte, sia perchè costavano meno e poi perchè vi era abituato, era costretto a restar fuori del territorio nazionale per dieci anni, perchè le pene da scontare erano severe. La più parte preferì andarsene e per tanti l'emigrazione incominciò così. Le guardie di finanza erano un intrigo per tutti, perchè i governi italiani di quel tempo le mandavano al Nord come le aveva educate Ferdinando II.

Con le guardie del Parco sarà più facile spiegarsi, perchè quelle penso che capiranno anche il nostro dialetto, ma per evitare i contrasti è meglio per noi ed anche per loro che stiano al di là dell'orizzonte.

Qualcuno dirà che col tempo la gente se ne andrà anche se non si farà il Parco, ma fino ad ora case in vendita non ce ne sono.

E poi se vogliamo vedere i prati puliti e sentire l'odore del fieno segato bisogna aiutare quelli che li lavorano.

Dal 1915 al '18 per portare più lontano i confini con l'Austria si sacrificarono tutti gli Italiani, ma qui i vecchi morirono quasi tutti di fame per lasciare il cibo ai nipoti, quando non venivano uccisi ai bordi del campo dai Tedeschi che requisivano il raccolto. La guerra è brutta per tutti, ma al di là del Pavione (Trento) stavano meglio. Il male è che stanno meglio anche oggi e probabilmente staranno meglio anche domani se si farà il Parco. E questo non è un mortificante ritardo? Finchè c'era di mezzo la libertà e l'indipendenza si poteva adattarsi e star peggio e questo lo abbiamo capito da soli e meglio di tanti altri. Per il resto noi Bellunesi abbiamo molto da imparare. Ognuno è libero di istruirsi dove vuole ma se trascuriamo le materie che ci possono insegnare i vicini di casa, resteremo sempre sul banco dei puniti a svolgere temi sull'emigrazione e sull'Europa Unita (importante per noi solo per la libera circolazione della mano d'opera).

Nella nostra Provincia ci sono tante cose da fare e tante altre da salvare e ci vuole il coraggio e la capacità di tener conto di tutto. Non è meraviglia se ognuno ha le sue preferenze. C'è chi pensa alla strada, ai parcheggi, all'acqua, alla fognatura, e alle immondizie; chi ai boschi, ai prati, ai pascoli, agli animali domestici e a quelli selvatici che li seguono; chi alla tutela delle Opere d'arte e dei beni naturali e culturali; e chi alle abitazioni, alle tradizioni ed al linguaggio che abbiamo imparato da gente che ci voleva bene, quella che aveva saputo custodire le nostre montagne fino a non tanti anni fa e voleva lasciarle in buone mani.

I Bellunesi di Milano hanno fatto bene a organizzare il Convegno, perchè hanno permesso a tanti uomini che contano di dire il loro parere ed a noi ora di esprimere i nostri timori. Non ci dispiace neanche se hanno pensato che senza scomodare qualcuno non si farà mai niente.

Ci dispiacerebbe invece se un domani saremmo messi ancora nelle condizioni di dover pagare per i nostri errori ed anche per quelli degli altri. Per noi la montagna non può essere divisa a metà. Quelli che la vedono solo il sabato e la domenica o la guardano dall'elicottero possono fare anche questo, ma fanno bene?

Distinti saluti.

Ottorino De Bortoli

CIRVOI (Belluno) - I coniugi Reolon Fiore e De Min Rachele hanno festeggiato le nozze d'oro attorniati dai figli, nipoti e parenti. Il sig. Reolon è stato per quasi venti anni in Svizzera a Berna e nel Canton Uri, come pure i sei figli, uno dei quali è attualmente segretario della Famiglia Bellunese di Toggenburg. (Foto Zanfron)

IL NOSTRO DIALETTO

a cura di
VITALINO VENDRAMI

Dialetto
Pronuncia: «G», «GH» come in «Gamba».

SERE

Longe a pasàr
le sére de autuno,
pegre a morir.

An sofión de vènt
me fa sentir al frét
de star da sola!

Wilma De Bona

Dallo spettacolo che i «Belumàt» stanno offrendo in parecchi paesi della Provincia. E' una «canta» un po' amara, uscita forse dal cuore di chi, ancora scolaro, aveva già cominciato a soffrire la vita.
Pronuncia: «g» = gh (di gatto)
«ñ» = gn (di gnomo)

LA SKOLA
(canta)

Te se rivà sù da la basa, Salvatore,
kua in Alpago a far al profesór,
co la laurea in matematika se sà
le porte verte kua da noi te à katà.

Te se rivà proprio te l meşe de Jenaro,
caskea la neve e l fret te à fat inbaketar,
i à mandà via par ti la maestra del paeşe,
an tok de karta magistral no pol bastar.

Ma varda n pok ke skaròg na par ti,
in meẑ ai krép e le krode te sè finì;
i parla n altra lingua
ke ti no te kapis,
pa pok te ne importa
al ventisète resta fis.

La, la, la, la...

I te par tuti insemenidi sti bočéte.
no i čen la pena e no i sà far la diviṣion.
ma te va avanti ko i programi ke i te mete,
no importa masa se i kapis la spiegazión.

Varda ti kel toṣatel in prima fila,
a l é tre meṣi ke l à indos kel brut majón.
kuaderni poki e po ñanca la kartela,
al te lo bočia parke l è masa ẑucón.

L era na scuṣa par ti co l contéa
ke lu so pare ormai no lo avea.
ke l era mort da tre ani
de mal de pusiera
e so mare a Belun
da i siori a far la kameriera.

La, la, la, la...

Pasà l inverno l é rivà la primavera,
no i duga i boče ma te i camp a laoràr
e par studiar ge resta temp sol ke a la sera,
parkè biṣofina prokurarse da mañar.

Se i à la scraña drìo le reče e te i denoči
i é sol che spórki no poareti da jutar,
al frét che sempre te ge lède rento i òči
no basta te la skola par pasar.

Co l é finida la skola te va via,
na piera sora, tut finì e cusì sia,
ma i toṣat che te à bočiadi
de la sort i é raseñadi;
resta i libri te n kanton...
ge ne ancora l eṣampón!

La, la, la, la...

DIALETTO
Pronuncia: č = «c» dolce di ciliegia.
Ve ricordéu de kuando, da pičoi, se le sentía o i me le kantéa?

PIÉ PIEDIN

Pié piedin,
va lentin,
tre naranẑe e tre limoni
par portarli a l osteria:
cìpelo, čàpelo, mételo via!

Piedín piedón,
bèla reṣón,
bèla peskiera komanderà...
Ana Maria Kata-rinèla
tira dentro
kuesto bel piedín-piedón
ke vien per te-ra!

Pedo peduño,
majo duño,
bela peskiera...
ti-ra-den-tro
kuel-bel-pie-din-in-te-ra.

Sòna sòna Marietina
ke to màre l é in kuṣina
ke to pàre l é in preṣón,
sòna sòna al tronbetón!
Bèeeee!

SALTO BIRALTO

Salto biralto
me ronpe la testa
me ronpe l viṣo...
salto in paradiṣo!!!

Salto biralto
ki ronpe l salto
al kaska in tera
ko l kul partera!

ĞIROTONDO

Ğiro ğiro tondo,
la veča in medo a l mondo;
kosa fàla la?
Polenta e bakalà.
Me n dala n čin a mi?
Ma ñanka se morì.
Morirà la veča e morirò nka mi...

Ğiro ğiro tondo
káska l mondo,
káska la tera...
tuti dó par tera!

Stira lónga,
pan e lat,
dege n past
a sti toṣat.
Sti toṣat
i é ndà a la guèra...
tuti dó ko l kul partèra!

Ğiro ğiro tondo
la vèča in mèdo a l mondo,
kòsa féu là?
— La polenta —
Me n déu a mi?
— Ñanka se morì —
morirà la vèča e morirò ànka mi!
Kòsa féu là?
— La menèstra —
Me n déu a mi?
— Ñanka se krepé —
Kreperà la vèča e kreperò ànka mi...
Kòsa féu là?
— Gùe i korteèi —
Par far kòsa?
— Par koparve tuti! —

Da «Storia Beloria» di
G. Secco (Tarantola Ed.).

Pronuncia: ñ = gn.
Insakàr: insaccare. (Insakàr la carne tei budei).
Insensàr: intontire, istupidire. (Ere tut insensà ke no saèe ñanka kuel ke fée).
Insuniàrse: sognarsi. (Te te insùnitu o fatu par da vero?).
Insordir: assordare. (Te me insordìs dal bakan ke te fa).
Insunio: sogno.
In tant: nel frattempo che. (In tant ke ti te fa na roba, mi fae kuel altra).
Intardivàr: far tardi, prendersi in ritardo. (No sta intardivarte drio na fémena).
Interzàr: riparare. (Interzàr i dent de la sega).
Intestà: ostinato. (L é intesta in te la so idea).
Intità: identità. (Karta de intità).
Intivàr: azzeccare il momento giusto; colpire nel segno. (Intivàr ben o mal - Intivàr n tel momento bon).
Intòrder: torcere. (Intordér le sake).
Intorgolàr: intorbidire. (Intorgolar l'akua de la pósa).
Intorkolàr: attorciliare. (La fun l é tutta intorkolada - O la lengua tuta intorkolàda).
Inràda: entrata.
Intrigós: persona molesta, che dà fastidio. (Intrigós de un).
Intrigarse: essere d'impiccio l'un l'altro.
Intrigarse de tut: impicciarsi di ogni cosa.
Intrufegàrse: penetrare per vie traverse, di nascosto. (L é un che l se intrufegéa da par tut).
Inviàrse: mettersi in strada. (Se invióne o no se invióne?).
Infrakór: per traverso. (L me ndàt infrakór).
Inzavariàrse: arrabbiarsi. (Inzavariàrse par ñint).
Inzènder: essere acido, amaro. (L inzènde kome le sake de saléz).
Inziapì: appassito. (Erba apéna inziapída).
Inzopedì: informicolito.
Ja: via (avverbio). (Tìrete ja!).
Jàra: ghiaia.
Jazàr: ghiacciare. (Nen, ke la menéstra la se jaza!).
Jazàda: gelata. (L' é tuta na jazàda sta matina).

CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA
E BELLUNO

UN COSTANTE, SICURO
LEGAME
CON LA PROPRIA TERRA

per qualsiasi operazione bancaria

per un consiglio su come meglio impiegare quanto si è risparmiato

per un concreto aiuto quando si ha da realizzare qualche iniziativa

CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA E BELLUNO

la vasta rete di corrispondenti e di agenzie della Cassa consente il rapido trasferimento del denaro

il risparmio trova presso la Cassa sicura e conveniente collocazione sia attraverso speciali libretti sia attraverso le "cartelle fondiarie"

chi ha intenzione di costruire od acquistare un alloggio trova nella Cassa il necessario appoggio finanziario

IN TUTTA TRANQUILLITÀ, QUINDI,
CON LA BANCA DI CASA:
LA CASSA DI RISPARMIO

Ufficio di rappresentanza per la Germania:
Francoforte s/M - Rossmarkt, 21
tel. 287251 - telex 214613 FIGEV
Uffici di rappresentanza per l'Inghilterra;
Wax Chandler's Hall - Gresham Street — London, EC2
tel. (01) 6068225 — telex 01/886529 FIGEVLON
Uffici di rappresentanza per New York;
375 Park Avenue — Seagram Building
New York 10022, N.Y. (U.S.A.)
tel. 754 — 1920 — telex 666491 FIGEV NYC
Indirizzo telegrafico: CARFIGEV NYC

Sottovoce

MIO o NOSTRO?

La proprietà privata è un concetto che oggi và ripensato. Lo impone lo sviluppo dell'attività umana; lo esigono, le dimensioni sempre più complesse di rapporti fra l'individuo ed i beni, che un tempo erano frutto del suo lavoro, oggi invece sono frutto del lavoro di molti.

* * *

In questo ripensamento molti tagliano fuori la Chiesa, convinti di averla nemica. La Chiesa dicono è per la proprietà privata, in modo radicale e rifiuta ogni concetto di socializzazione. Pertanto è alleata del capitalismo.

Non è vero.

* * *

La prima esperienza di Chiesa è delineata nel libro degli Atti degli Apostoli con queste parole: « Tutti coloro che erano diventati credenti stavanto insieme e tenevano ogni cosa in comune e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva ma ogni cosa era fra loro comune ».

* * *

Uno dei più grandi Maestri cristiani nel secolo quarto (370-379), nato da famiglia ricchissima, dopo aver dato tutti i suoi beni ai poveri, insegnava « Non sei ladro tu che trasformi in tua proprietà ciò che da Dio hai avuto in amministrazione? Il pane che tu riponi appartiene a chi ha fame; il mantello che custodisci nel guardaroba è di chi va nudo, le scarpe che marciscono in casa tua sono di chi va scalzo; il denaro che conservi sotto terra è di chi è bisognoso.

Questo è S. Basilio, Vescovo di Cesarea di Cappadocia, chiamato anche per la sua autorità « la bocca della Chiesa ».

* * *

Questi insegnamenti, ed altri che vedremo, hanno fondamento nelle parole della Bibbia. « Questa terra è mia e voi siete presso di me come pellegrini ed inquilini » dice Dio ai figli di Israele, parlando della terra che ha loro promessa.

Nasce da qui un principio che è rimbalzato attraverso i secoli nel pensiero cristiano, fino ad oggi: Dio ha destinato i beni della terra non ad alcuni, ma a tutti gli uomini.

Qui si innesta la visione cristiana dell'uomo e della storia con tutte le implicazioni che sul piano economico e sociale ne derivano.

* * *

Su questa visione cristiana ritorneremo nei prossimi numeri: ne vale la pena.

Don MARIO

NON TORNERANNO

AMELIA COLFERAI in Moretto

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, parenti, amici e quanti la conobbero.

Originaria di Feltre, era venuta 16 anni fa a Stoccarda, per un pezzo di pane, assieme al marito e figlie. Tutta la «Fameja Veneta» partecipa al dolore della famiglia per la perdita della loro cara Amelia.

VINCENZO MASOCH

fu Giacomo, nato a Gosaldo il 18 novembre 1885 e morto a Sospirolo il 25 luglio 1975, emigrò giovanissimo, ancora bambino. Per tanti tanti anni la sua vita fu quella dell' emigrante, conobbe anche la grande guerra andando nelle trincee e negli Stati Uniti, patendo la prigionia, la fame e altri duri sacrifici.

STELLA DE MICHIEI CACCO

nata a Cesio Maggiore il 30 agosto 1896 morta il 20 giugno a Turtle Creek, Pa. (USA) dove era residente da 47 anni.

Figlia del fu Giacomo De Michiei ed Anna Zanella, moglie di Giacoco Cacco, madre di Edoardo (Plum Boro), Giuseppina Benil (Liberty Boro), Stella Scheid (Verona), Giacomo Cacco ed Elisabetta Marino (Turtle Creek), 19 nipoti e un pronipote.

Fu sepolta al Cimitero Resland Memorial Park, dopo la S. Messa celebrata nella chiesa cattolica di S. Colman.

ANTONIETTA DEL BEN

nata a Tamai di Brugnera (Pordenone) il 31.1.1932, morta improvvisamente a Dour (Belgio) l' 8 luglio 1975.

Lascia nel dolore, il marito, Minchio Girolamo, membro e collaboratore della Famiglia di Mons, con tre figli in ancora giovane età.

Soci sostenitori 1975

Il contributo dei soci sostenitori è praticamente importante in questo difficile momento economico e può diventare determinante perché la voce del giornale possa continuare a dibattere liberamente i problemi del Bellunese.

Un grazie di cuore quindi a tutti coloro che hanno risposto e risponderanno al nostro appello.

BANCA CAMBIO BONSEMBIANTE BOVIO - Feltre
DR. MARIO BERTOLISSI, Belluno
RIZZOTTO GIOVANNI, Alano di Piave
DAL MOLIN LUIGINA, Limana (Belluno)
MANETTI ROSITA, Viareggio
SANDON MARIA E GIOSUE', Lucerna
CAMPANARO PIERLUIGI, Belluno
TORMEN IGINO, Padova
BUDEL GIOVANNI, Francia

COME SI DIVENTA SOSTENITORI:
VERSANDO LA QUOTA DI L. 10.000 (MINIMO) CONTRIBUENDO A DARE MAGGIORI POSSIBILITA' DI ESPANSIONE ALL'ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE E DEL GIORNALE "BELLUNESI NEL MONDO".

UN LIBRO CHE CI VOLEVA

"Alberi, alberi per le Dolomiti Bellunesi,,

*** di Mario De Martini ***

Le zone dolomitiche del Bellunese sono malate. Tra i primi ad accorrere al loro cappezzale sono i tecnici del settore che, proprio per le loro approfondite conoscenze, sono anche tra i più affezionati delle zone in pericolo di vita. Essi, dunque, sono i primi a dare l'allarme.

E' uscita, proprio in questi mesi, una pubblicazione del dott. Mario De Martini dal titolo: «Alberi, alberi per le Dolomiti Bellunesi», che rappresenta, da sola, un significativo grido d'allarme. Grido che non è caduto nel vuoto se l'Assessore della Regione Veneto, comm. Adolfo Molinari, si è affrettato a scrivere all'Autore del libro: «Sono certo che tali pubblicazioni saranno di grande utilità e giovamento per l'attività dei miei uffici regionali ed in particolare per un maggiore approfondimento nelle conoscenze dei problemi della montagna bellunese».

Di fronte all'abbandono, da parte dei proprietari, di oltre duemila ettari su 96.600 di terreno che dà scarsissimo reddito, è necessaria — questa è la tesi dell' autore — la messa a dimora di molti alberi. E questa tesi il dott. De Martini la dimostra attraverso un'approfondita indagine scientifica che interesserà molto i tecnici, ma che sarà in grado di convincere anche i coltivatori della montagna.

Non si accontenta, l'autore, di constatare le cattive condizioni del suolo delle Dolomiti Bellunesi, ma passa anche, coraggiosamente, alla fase terapeutica, cominciando con uno studio del territorio, per dilungarsi in opportuni suggerimenti tecnici fino a mettere le Autorità governative davanti ad un bilancio ben dettagliato dei provvedimenti presi e da prendersi a favore della montagna.

Dire quanto opportuna appaia, proprio in questo momento, la pubblicazione del dott. De Martini è fin troppo facile. Ma non è necesario; perchè la portata e l' importanza del libro si dimostra tutta da sè. Specialmente per noi che assistiamo al continuo intensificarsi dell'esodo dei bellunesi dalle nostre montagne verso più sicure prospettive di guadagno.

Noi, quindi, non possiamo che essere grati all'autore per averci, con questo suo libro, dato una mano. Il suo grido d'allarme di tecnico e di studioso, preoccupato che «l'emigrazione» sottragga «alle nostre valli le giovani forze del lavoro costrette a lasciare il Paese per recarsi in regioni più ricche», non potrà non sensibilizzare le Autorità Forestali sia circa i probabili risultati economici «che, con la politica da lui suggerita, si possono ottenere in applicazione della legge sulla montagna del 3 dicembre 1972 n. 1102», sia «per la difesa del suolo e la regimazione delle acque e la difesa della montagna».

V. T.

5ª Mostra dell'Occhialeria a Milano

Si è svolto a Milano il quinto MIDO internazionale, mostra riservata agli operatori del ramo. Duemila visitatori — acquirenti stranieri, quest'anno, alla quinta mostra internazionale di ottica, optometria ed oftalmologia durante la quale a Milano é stata presentata la produzione 1976.

Massiccia, ovviamente, la presenza bellunese. Non poteva non essere diversamente: la provincia (54 aziende industriali, parecchie altre artigiane, olte duemila addetti nel settore) fornisce l'80 per cento della produzione nazionale nei campi delle montature in plastica e metallo, degli astucci, delle lenti e degli occhiali da sole.

In un momento di crisi generale com'è l'attuale, poter disporre — specialmente in provincia — di un settore che "tira" bene com'è quello dell'occhialeria (nel 1974 incremento generale della produzione del 26,2 per cento ed aumento delle esportazioni del 31,7 per cento) costituisca una garanzia per moltissime famiglie.

La presenza delle Aziende bellunesi alla mostra di Milano ha dato esito soddisfacente. Il mercato continua a mantenersi favorevole: questa, almeno, la prima impressione a pochi giorni dalla chiusura della rassegna internazionale.

IN VISITA AI COMUNI GEMELLATI

SCHMITSHAUSEN (GERMANIA) — La numerosa delegazione del Comune di Limana che con alcuni dirigenti dell'AEB si sono recati a Lussemburgo per l'incontro con i quattro comuni Europei gemellati, hanno voluto far visita agli amici del Comune tedesco. Nella foto posano assieme al Sindaco Stab davanti ad una costruzione caratteristica con incisi gli stemmi dei quattro Comuni. La comitiva di Limana era composta dall'attuale sindaco BIANCHET dall'ex Sindaco Cav. De Fanti, dall'assessore Trevisson, dal Consigliere Albino Melanco e dai componenti la Pro loco Tormen, Paris, De Bon, Zuccolotto e Piemonte.

DALLA REGIONE

A cura di
DOMENICO CASSOL

Contributo straordinario una tantum a favore delle comunità montane per le spese di primo funzionamento.

Comunità: Agordina – 15.543.000;
– Alpago 12,451.000;
– Basso Cadore Longaronese
– Zoldano 13.478.000;
– Bellunese 18.519.000;
– Centro Cadore 14.370.000;
– Comelico 13.255.000;
– Feltrina 17.523.000;
– Valle Boite 13.952.000.

■

Con la legge regionale del 25 gennaio 1975 n. 11 è stata predisposta tutta una disciplina che regola i nuovi impianti di salita e le piste di scii.

■

Con legge regionale n. 2 del 25 gennaio sono stati stanziati 2 miliardi per il miglioramento dei fabbricati a uso civile e produttivo in agricoltura ulteriori particolari rivolgersi agli organi competenti dell'ispettorato agrario.

■

– La legge regionale del 28 gennaio 1975 n. 16 stanzia L. 2.4000 milioni per interventi di rimboschimento e di sistemazione idraulico forestale – per ulteriori dettagli rivolgersi all'ispettorato forestale.

■

Con legge regionale del 31 gennaio 1975 n. 21 la regione ha stabilito un piano quinquennale per il rilancio dell'agricoltura.

La legge con i suoi contributi intende favorire le cooperative dei produttori agricoli i consorzi le associazioni e i singoli, per favorire la cooperazione agricola, lo sviluppo delle strutture agricole e dell'irrigazione dell'agriturismo e la valorizzazione delle produzioni. Per ulteriori dettagli rivolgersi all'ispettorato agrario.

■

Con la legge regionale del 14 marzo 1975 n. 25 sono concessi dei prestiti agevolati per lo sviluppo della meccanizzazione agricola. I prestiti sono concessi agli imprenditori agricoli singoli o associati con preferenza ai coltivatori diretti e alle cooperative agricole.

Le domande vanno dirette agli ispettorati agrari.

CON LEGGE REGIONALE n. 34 DEL 17 APRILE VENGONO CONCESSI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER INIZIATIVA DIRETTA.

a) Alla costruzione e al riattamento di strade silvo pastorali;

b) al miglioramento fondiario di pascoli montani, ivi compresi la costruzione e il riattamento dei fabbricati al servizio dei pascoli stessi;

c) al rimboschimento volontario e al miglioramento dei boschi esistenti.

Il contributo è concesso nella misura massima del 75 per cento della spesa ritenuta ammissibile. Le domande vanno indirizzate alle comunità montane.

CONTRIBUTI PER LE SCUOLE

Scuole materne – Vodo di Cadore 3.660.000; Meano 2.890.000; Rivai di Arsiè 750.000; Agordo 4.000.000.

Scuole elementari – Bribano 8.000.000; Mel 3.750.000; Seren del Grappa 7.040.000; Trichiana 5.800.000.

Scuole Medie – Sappada 7.680.000.

S.PIETRO DI CADORE

Sono stati stanziati 24.000.000 per la sistemazione delle strade delle frazioni di S. Pietro e Valle Presenaio.

S. Vito di Cadore – è approvato il progetto per 35.000.000 per la costruzione dell'impianto di depurazione per le fognature delle località Chiapuzza e Costa Nord.

Forno di Zoldo – è concesso un contributo di 80.000.000 per la costruzione di Tronchi di fognatura comunale.

Cibiana - E' concesso un contributo di 98.000.000 per la costruzione di 2 impianti di depurazione.

Trichiana – Sono stati concessi 60.000.000 per la costruzione della fognatura comunale.

Sono stati concessi 50.000.000 per la sistemazione delle strade interne

S. Stefano di Cadore – Sono stati concessi 30.000.000 per la sistemazione delle strade interne comunali.

■

Comune di Belluno – per impianti di fognature sono stati stanziati 130.000.000.

DONT

E' approvato l'importo di 30.000.000 per la costruzione di 4 soglie di fondo sul Maè.

VALDENOGHER E' approvato l'importo di 10.335.903 per il ripristino delle fognature danneggiate dall'alluvione.

FELTRE

Sono approvati in linea Tecnico-conomica il progetto generale dell'importo di 3.150.000 per la costruzione della fognatura comunale – e dell'importo di 3.150.000.000 per la costruzione della fognatura comunale – e il progetto esecutivo del II lotto per l'importo di 216.000.000.

E' approvato l'importo di 20.000.000 per l'ampliamento dell'impianto di pubblica illuminazione del Capoluogo e delle frazioni di Digoman e Frassené.

FARRA D'ALPAGO

E' approvata la perizia di variante e di aggiornamento di 80.000.000 per la fognatura.

VODO

E' concesso un contributo di 30.000.000 per la costruzione di impianti sportivi in loc. "Palada".

PIEVE D'ALPAGO

E' approvato l'importo di 34.875.000 per l'ampliamento dell'acquedotto di Pieve Paludi e rete idrica di Tignes.

COMUNITA' MONTANA BELLUNESE

Per la costruzione dell'acquedotto consorziale è stato affrontato il progetto di massima per una spesa di 3.100.000.000.

E' stato deliberato il primo stralcio per una spesa di 1.110.000.000.

S. TOMASO

Per la costruzione dell'impianto di pubblica illuminazione sono stati stanziati 25.000.000.

VAL FIORENTINA

Sono stati stanziati 358.000.000 per la costruzione della strada II lotto.

PIEVE DI CADORE

E' approvata la perizia variante e di aggiornamento di 250.000.000 per i lavori di costruzione della fognatura comunale.

CALALZO DI CADORE

Sono stati stanziati 20.000.000 per la sistemazione idraulico forestale sul Rio Molinà.

PIEVE D'ALPAGO

Sono stati stanziati 10.000.000 per la costruzione di una briglia sul Torrente Todesco in località Torres.

S. PIETRO DI CADORE

E' stato approvato l'importo di 60.000.000 per lavori idraulici occorrenti al completamento delle difese in ssponda destra del Piave in fregio all'abitato di Mare.

ALLEGHE – ROCCA PIETORE

E' approvato l'importo di 80.000.000 per la sistemazione idraulica lungo l'asta del Torrente Cordevole nel tratto confluente nel lago di Rocca Pietore. E' approvato il progetto per lavori ripristino per danni alluvionali alla strada Comunale di accesso alla frazione di Laste per un importo di 27.000.000.

LONGARONE

E' stato approvato il progetto generale ed di primo stralcio per il completamento della scuola elementare, per una spesa di lire 215.000.000 – e di 118.000.000

PONTE NELLE ALPI

è rinnovata per 30 anni la concessione dell'uso dell'acqua potabile – Rio Vena d'Oro – a Morassutti Giuseppe.

FELTRE

E' concesso all'Alumetal di deviare l'acqua per usi industriali dal Torrente Somma.

CASTELLAVAZZO

E' stata approvata la perizia di 50 milioni per i lavori di demolizione degli immobili per far luogo a strade e piazze in frazione di Codissago per insediamenti abitativi.

FORNO DI ZOLDO

Sono approvati, in linea tecnica, il progetto generale aggiornato nei prezzi dell'importo di 410.000.000 e il progetto esecutivo di secondo stralcio per l'importo di 200.000.000, per la costruzione della casa di riposo per anziani.

LONGARONE

E' approvato il progetto del palazzetto dello Sport per una spesa di 945.000.000.

GOSALDO

E' approvato in linea tecnica il porgetto per la costruzione di un impianto scioviario a Forcella Aurine.

VOLTAGO

E' stato approntato il piano di lotizzazione comunale.

Sono stati stanziati per lo smaltimento dei rifiuti urbani alle comunità: Bellunese, 25.000.000; Centro Cadore, 15.000.000; Agordino, 15.000.000; Feltrina 25.000.000.

Emigranti - Attualità

A cura di Vitalino Vendrami

SVIZZERA

La grave situazione creatasi anche in Svizzera, a seguito della crisi di carattere occupazionale che ha colpito e sta colpendo soprattutto gli operai stranieri, ha consigliato il Comitato della famiglia bellunese di S. Gallo di inviare ai soci delle informazioni al fine di cautelarli in caso di perdita del posto di lavoro.

E' consigliabile, se ancora non è stato fatto, che l'operaio si iscriva ad una CASSA DI DISOCCUPAZIONE (Quelli già organizzati nei Sindacati è bene che si assicurino presso le Casse dei medesimi anche per condizioni assicurative più vantaggiose).

– Le Casse di disoccupazione, in Svizzera sono 150 e vi possono aderire i lavoratori dai 16 anni (i 18 per qualche Cantone) compiuti, con almeno 150 giornate lavorative durante l'anno civile. Quelli che hanno compiuto i 60 anni non vi possono più aderire; se son affiliati da prima, continuano l'affiliazione.

Ci sono le seguenti disposizioni per i lavoratori italiani:

1) Essere in possesso del permesso di domicilio, NIEDERLASSUNG;

2) Essere in possesso del permesso annuale ed aver almeno due anni di soggiorno ininterrotto nella società svizzera.

3) Gli assicurati hanno il diritto ad una indennità massima di 90 giorni di un anno civile, e di 315 indennità giornaliere complete nello spazio di quattro anni consecutivi.

Tutti gli assicurati hanno diritto alle prestazioni, dopo almeno 6 mesi di appartenenza ad una Cassa, e se non sono in ritardo di oltre 3 mesi con il pagamento delle quote.

4) Nel corso dei 365 giorni precedenti l'inizio della disoccupazione devono dimostrare di aver lavorato per lo meno 150 giorni interi.

5) Deve esistere una perdita di salario che dia diritto all'indennità

6) Devono essere idonei ad essere collocati durante la disoccupazione.

L'iscrizione alle Casse di Disoccupazione corrisponde ad una quota di Fr. 12 all'anno, (1 Franco al mese).

QUARTO BIGLIETTO FERROVIARIO GRATUITO PER STAGIONALI.

Il ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha deciso di concedere la credenziale C. L. E. agli stagionali che rimpatriano per fine contratto di lavoro anche durante tutto il corso dell'anno. Tale credenziale permette di ottenere il biglietto ferroviario gratuito di II classe per il viaggio di ritorno in Italia sul percorso italiano e sarà rilasciato dal V. Consolato, Ufficio Trasporti, previa presentazione del proprio passaporto e dimostrando di avere la qualifica di lavoratore stagionale e di rimpatriare per fine contratto di lavoro. Il biglietto ferroviario dovrà essere richiesto alle stazioni ferroviarie svizzere oppure alla agenzia di viaggi SAVI-CIT (Bruchstrs. 47 Lucerna), in base alla credenziale.

Banca Cattolica del Veneto

180 sportelli in 11 province del Veneto e Friuli - Venezia Giulia.

★

La **BANCA CATTOLICA DEL VENETO** è presente nelle seguenti località del Bellunese:

AGORDO, AURONZO, BELLUNO, BRIBANO DI SEDICO, CALALZO, FELTRE, LIMANA, LONGARONE, LOZZO DI CADORE, PIEVE DI CADORE, PONTE NELLE ALPI, PUOS D'ALPAGO, S. STEFANO DI CADORE, S. VITO DI CADORE.

Per informazioni scrivete a qualsiasi Ufficio della Banca o direttamente a:

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Ufficio Centrale Estero (Servizio Emigranti)

Direzione Generale
36100 VICENZA

PICCOLA CRONACA DEI NOSTRI PAESI

DA UN MESE ALL' ALTRO

a cura di Emilio De Martin

BELLUNESE

Cambio di guardia in Prefettura

Dott. Albino Malagoni

Dott. Giuseppe Rotundo

Cambio della guardia al Palazzo del Governo di Belluno: il dr. Giuseppe Rotundo è subentrato al dott. Albino Malagoni, che dopo due anni di attività nella nostra Provincia ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età. Nel lasciare la Prefettura di Belluno il dott. Malagoni ha espresso la sua soddisfazione per la collaborazione ricevuta dalle attive popolazioni bellunesi ed ha augurato un prospero avvenire per le nostre vallate. Anche la grande famiglia degli emigranti ha voluto, tramite gli organi direttivi dell' AEB, esprimere il proprio compiacimento e ringraziamento al Prefetto Malagoni per l'opera svolta in favore del mondo provinciale dell'emigrazione al quale egli ha sempre dedicato una particolare attenzione.

Al neo prefetto dott. Rotundo, che nel messaggio di presentazione ha elogiato lo spirito di intraprendenza e laboriosità delle nostre genti, vadano gli auguri di buon lavoro da parte degli emigrati per una proficua attività anche in favore della soluzione dei numerosi problemi dell'emigrazione.

■

L'Unione regionale delle Camere di Commercio nella riunione annuale svoltasi nella sala dei convegni della Camera di Commercio di Venezia ha assegnato dei premi ai vincitori del concorso per lo sviluppo economico della regione. Un premio anche per Belluno, e precisamente all'azienda agricola «Bosco delle castagne» di Mario Gava. E' una fattoria di 45 ettari con varietà di prodotti che ha dato un reddito lordo di circa 400 milioni.

■

Ultimata recentemente la nuova via Cappuccina che collega la via S. Lorenzo (piazzale scuola media Nievo) con la via Gregorio XVI (incrocio di Mussoi). La nuova via pedonale è stata fermamente voluta dal consiglio di quartiere di Mussoi, presieduto dall'ing. Licini, dato che le esistenti vie erano diventate estremamente pericolose causa gli automezzi per gli allievi che si recavano a scuola. L'opera è stata realizzata dalla amministrazione comunale che ha provveduto all' asfalto della carreggiata e alla finitura dei particolari in un tempo relativamente breve.

■

Exploit della campionessa europea di tiro con l'arco, la bellunese Ida Da Poian. Nella preolimpionica di Montreal, la portacolori della compagnia arcieri del Piave ha ottenuto un brillante quinto posto assoluto. Il risultato è di buon auspicio per i prossimi impegni della bellunese in campo internazionale. Bisogna infatti non trascurare il fatto che nella preolimpionica erano presenti i più qualificati esponenti mondiali di questa specialità.

LENTIAI

Al corpo bandistico di Lentiai appartengono dei musicanti che svolgono la loro attività da ben cinque lustri. E' stata quindi indovinata l'iniziativa di ricordare questa specie di nozze d'argento con la banda donando agli assidui esecutori un diploma di benemerenza. Ecco i nomi dei benemeriti: Umberto Pezzin (direttore); Ugo Marcer (presidente), Eugenio Pezzin, Enrico Marcer, Amedeo Sampieri, Giovanni Ferrazza, Costantino Alban, Giovanni Paoletti e Primo Tranquillin.

LIMANA

Per interessamento dell'ex sindaco De Fanti la Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno ha donato all' Amministrazione comunale di Limana un nuovo Scuolabus per il trasporto degli scolari e degli alunni della scuola media.

CADOLA

Sono cominciati a Cadola di Ponte nelle Alpi i lavori del primo lotto per la sistemazione idraulica del torrente Rai. Le opere appaltate dalla comunità montana dell'Alpago alla ditta Minozzi di Padova, consistenti nella pulitura ed ampliamento dell'alveo del torrente con asportazione di 500 mila metri cubi di materiale, costruzione di pozzerri e la costruzione di alcuni ponti, verranno a costare 270 milioni a base d'asta: I lavori sono stati totalmente finanziati dalla Regione Veneto.

SAPPADA

L'AAST di Sappada in collaborazione con gli albergatori ha messo in calendario per agosto una nutrita serie di manifestazioni che comprendono: una esibizione del gruppo folk di Sappada con cori e balletti; la marcia del silenzio, terza edizione della marcia non competitiva Sappata - Sorgenti del Piave - Cimasappada; una gara di bocce; un torneo di pallavolo, una caccia al tesoro con la partecipazione di cittadini e villeggianti; una pesca sportiva riservata ai villeggianti e pierini; gli incontri di calcio del Torneo Valdegano; una giornata del museo sappadino.

SAPPADA

Anche Sappada ha un'alta via tutta sua che si sviluppa lungo gli splendidi monti che racchiudono la sua bellissima valle. L'iniziativa è del maggiore degli Alpini Italo De Candido, già autore dell'Anello del Comelico. L'itinerario è stato studiato e percorso dall'esperto alpinista in ogni suo tratto specie nei due ideati e tracciati ex novo con la collaborazione della compagnia alpini «Val Cismon» di sede a Santo Stefano al comando del capitano Giampaoli.

Riunita per qualche giorno la Famiglia di LOVAT RICCARDO, residente a Toronto in Canadà, famoso costruttore, specialista in attrezzature per tunnel e gallerie. Posa con le cinque sorelle e la mamma a Libano (Belluno) paese natio. (Foto A. Fiabane)

625 BELLUNESI A LOURDES

E' partito da Belluno anche quest'anno per la quinta volta consecutiva il treno speciale interdiocesano per un pellegrinaggio a Lourdes con 625 fedeli. 130 sono i malati partecipanti dei quali 25 accompagnati in barella. E' una testimonianza di fede che si ripete con sempre maggior successo nella nostra provincia. (Foto Zanfron)

ALPAGO

La comunità montana dell'Alpago ha dato avvio al primo lotto dei lavori per la sistemazione idraulica del torrente Rai per un importo di spesa complessivo di 360 milioni di lire. Gli interventi consistono soprattutto in movimenti di terra per l'ampliamento della sezione dell'alveo nonchè in alcune opere di difesa che apporteranno un sensibile miglioramento del regime idraulico del corso d'acqua riducendo notevolmente i pericoli di allagamento della piana delle paludi, attualmente, purtroppo assai frequenti.

GARNA D'ALPAGO

Ha riscosso un meritato successo l'iniziativa della Pro Loco di Garna d'Alpago che ha organizzato, in collaborazione con il Veloce Club «Longarone», la tradizionale gara ciclistica per dilettanti (giunta alla tredicesima edizione). Erano in palio il Gran Premio del Villeggiante e il Gran Premio «Ceramiche Barel», che sono stati assegnati al Gruppo Sportivo di Cusignana, per i migliori piazzamenti ottenuti. La gara si è svolta su un circuito a saliscendi con notevoli difficoltà.

CORNEI

In occasione della festa patronale, dedicata al SS. Redentore, che si celebra nella terza domenica di luglio per antichissima tradizione fin dai tempi della Repubblica di Venezia, si è svolta la «marcia del Redentore», una corsa campestre su un circuito assai impegnativo: da Cornei a Nizieda a Malot, per la Valturcana e ritorno a Cornei. Ha tagliato per primo il traguardo Gioacchino Fattorel, del Gruppo Sportivo Enal di Quantin.

FARRA D'ALPAGO

In linea tecnico-estimativa è stato approvato dalla Regione il progetto dell'importo di 20 milioni relativo alla costruzione di loculi ed ossari nel cimitero del capoluogo di San Vigilio. I lavori saranno eseguiti a cura del comune di Farra.

ZOLDO

FORNO DI ZOLDO

Nel comune di Forno di Zoldo, in vista delle elezioni comunali del 15 giugno non sono state presentate le liste elettorali e quindi le elezioni comunali non hanno avuto luogo. Come si sa in questo periodo, pochissima gente resta a casa e tutti emigrano in Germania, occupati per lo più nell'attività di gelatieri. Non essendo stato espresso un consiglio si è resa necessaria la nomina di un Commissario Prefettizio. E a commissario è stato nominato Luigi De Fanti sindaco uscente. La popolazione ha accolto la nomina con molta soddisfazione.

PIEVE DI ZOLDO

Un numeroso pubblico di villeggianti e di gente locale ha partecipato al concerto del maestro Severino Tonon, tenuto nella chiesa arcipretale di Pieve di Zoldo sull'organo callidiano di recente restaurato. La scelta accurata dei pezzi eseguiti, la risonanza meravigliosa della chiesa, l'indiscussa bravura del maestro ha lasciato tutti soddisfatti e desiderosi che questa manifestazione culturale che quest'anno ha raggiunto felicemente la terza edizione venga ripetuta anche negli anni a venire.

FORNO DI ZOLDO

La «sgambada», corsa non competitiva a premi, ha visto la partecipazione quest'anno di ben 114

concorrenti giunti tutti felicemente al traguardo. Tra i concorrenti anche un gruppo di tedeschi venuti dalla Germania per godere di alcuni giorni di riposo nella valle piena di sole e di verde ed anche di vita in questo ferragosto zoldano.

LONGARONE

Il presidente della Giunta regionale ha sottoscritto il decreto relativo all'approvazione del progetto dei lavori per la costruzione dell'impianto di illuminazione pubblica nelle frazioni Dogna, Provagna e Desedan nel comune di Longarone. Il progetto redatto dall'ing. Giuliano Licini prevede una spesa di 47 milioni e mezzo.

CASTELLAVAZZO

Il trofeo «Odilio Santin» di Castellavazzo è stato assegnato a Domenico Bettio, pittore nativo di Castellavazzo, ora residente a Ospitale di Cadore. Il Trofeo fa parte della mostra estemporanea «Odilio Santin» intitolata «Castellavazzo, personaggi e aspetti», suddivisa in due sezioni (giovanile fino ai 18 anni ed adulti) che ha visto assegnare i primi premi dalla giuria composta da Marino Perera, Carlo Fattore e Giorgio De Min, a Stefania Giacomini di Belluno ed a Natalino Cossalter per le rispettive sezioni.

CADORE E COMELICO

AURONZO - Gara di motonautica sul lago. Quest'anno è risultato vincitore assoluto l'equipaggio tedesco. (Foto Zanfron)

La chiesa-monumento eretta sul campo di battaglia della guerra 1915-18 a Monte Piana (Misurina) si è arricchita, in questi giorni, di due pannelli, opera e dono dello scultore dilettante Angelo Tomaselli di Treviso. Trattasi di due bassorilievi lignei rappresentanti un soldato austroungarico di guardia presso reticolati. In entrambi i pannelli, sullo sfondo, le Dolomiti. Le due sculture verranno poste ai fianchi della Madonna della Fiducia, opera dello scultore Talete Costi di Treviso, dedicata ai Caduti di quella sanguinosa battaglia.

PELOS DI CADORE

Il dott. Eric Da Rin, originario di Pelos di Cadore, che ha svolto finora carriera diplomatica in varie sedi, è stato nominato ambasciatore d'Italia a Malta. L'alto incarico premia il valore e la capacità del nostro concittadino.

LOZZO DI CADORE

In questo primo mese della stagione estiva, più estrosa del consueto, sono state registrate alte punte di temperatura e frequenti temporali. Uno di questi si è abbattuto nel territorio di Lozzo di Cadore, provocando ingenti danni: sette case scoperchiate, altre danneggiate, molti alberi sradicati, ma per fortuna non vi è stato alcun ferito.

DOMEGGE

Domegge di Cadore non ha voluto essere da meno dagli altri centri cadorini e ha istituito una galleria d'arte intitolata a Pier della Francesca. Nel mese di luglio ha ospitato una grande rassegna grafica e per il mese di agosto è allestita la seconda edizione della mostra di opere sul tema: «Prospettive d'arte contemporanea». Vi sono esposte numerose opere di vari autori e di svariate tendenze artistiche e tecniche.

S. VITO DI CADORE

Il secondo festival nazionale del film sulla montagna, riservato ai non professionisti ha superato tutte le previsioni. Il migliore è stato «Il trofeo» del bolzanino Gilberto Dagrà; secondo «è' tempo di agire» di Mario Inama; terzo «I maratoneti della nene» di Carlo Guenzi.

Il successo ha incoraggiato gli organizzatori che il prossimo anno daranno al festival un volto internazionale.

PIEVE DI CADORE

E' uscito il primo volume del Ronzon «Dal Pelmo al Peralba», che riproduce i primi due almanacchi.

Stanno per uscire ormai, anche il secondo e terzo volume.

Grande successo ha avuto il giro congiunto attraverso i paesi della valle «Del Tabia», trainato da un cavallo su un traino caratteristico, ragazze in costume hanno offerto assaggi dei caratteristici secolari liquori fatti con le erbe baccali dei monti. (foto Danieli)

COMELICO

Successo della nona edizione della grande gara di pesca alla trota imperniata sulla disputa del trofeo posto in palio dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo «Val Comelico». 360 i concorrenti che hanno tenuto banco durante un'intera giornata, vera sagra della trota per le due tornate di gara su un tratto di circa tre chilometri e mezzo del torrente Padola. Una giornata splendente, larghissime poste di pesca, materiale ittico abbondante hanno così consentito lo svolgimento di una competizione di vasto respiro, perfettamente organizzata come d'altro canto è prerogativa dell'Associazione pescatori Val Comelico e Sappada promotrice ed organizzatrice della manifestazione.

■

Notevole successo ha avuto il concorso fotografico dal tema «Il fiore e la montagna». La giuria (Ivano Pocchiesa, Piero Rossi, Massud Hir Honessef, Mauro Gant) non ha assegnato il primo premio per la sezione bianco e nero ma soltanto segnalato tre opere di Vera Bortoluzzi, Lino Piccin, Giuseppe Zanfron. Per le gigantografie sono state ritenute valide le opere di Suncini di Borca di Cadore, Luciano Danieli, Franco Carnaghi. Per la sezione diacolor hanno ottenuto il primo e secondo premio Caterina Balzan e Aldo Molinari del Cinefotoclub Cadore.

DOSOLEDO

Don Pio Ridi, nato a Dosoledo, approfittando dell'Anno Santo è ritornato in Italia.

Colto dalla nostalgia delle Dolomiti, ha fatto visita al paese natio. Don Pio si trova dal 1957 nell'Oregon (USA), parroco a Portland in una parrocchia urbana di circa 900 famiglie con scuola.

Fu incaricato di costruire la chiesa ed altre attività parrocchiali in una zona di missione nel Sud dello stato.

Il suo desiderio di rimanere ancora fra i suoi compaesani che l'hanno visto crescere fu molto grande, ma il dovere lo richiama là dove la sua famiglia parrocchiale l'attende.

Continua a pag. 10

AGORDINO

PASSO DURAN

E' stata inaugurata, alla presenza del sottosegretario alla Difesa Dal Vit, la nuova cappella in onore dei Caduti di tutte le guerre e che sorge ad oltre 1500 m. sul Passo Duran. La cerimonia inaugurale è stata aperta con la benedizione del labaro della nuova sezione di La Valle ai cui dirigenti e ai cui membri assieme a quelli della sezione di Agordo, è dovuta la realizzazione della cappella. Subito dopo, mons. Da Rif, vicario generale della diocesi, in rappresentanza del Vescovo ha benedetto la chiesetta mentre un picchetto di alpini presentava le armi. E' stata poi scoperta la targa dedicata ai Caduti sotto la quale è stata deposta una corona di alloro. Lo stesso mons. Da Rif ha quindi celebrato la Messa, accompagnata dalla fanfara della «Cadore» e dal «Coro Minimo» di Belluno.

AGORDINO

A quota 2575 sul Nuvolao Alto è stato collocato un gruppo in bronzo dello scultore Natalino Sammartin. Il bronzo ha ottenuto alti riconoscimenti, avendo conseguito il primo premio alla seconda biennale internaziole di Roma, alla galleria d'arte «Il Sigillo» dell'Università Popolare di Padova e infine anche a Como. L'opera è un dono di Riccardo Dalla Favera ed è stata inaugurata in occasione della sua ottocentesima salita al Nuvolao Alto da Colle S. Lucia, dove è ospite da ben trentotto anni. L'atto sensibile e generoso del donatore contiene anche un messaggio per tutti gli amanti della natura.

VOLTAGO

Duplice intervento della Regione Veneto per il comune di Voltago dove saranno costruiti un campo di calcio per il capoluogo e un campo per il pattinaggio nella frazione Frassenè. Sono già stati approvati il progetto generale e quello di primo stralcio, per una spesa complessiva di 90 milioni di lire.

LIVINALLONGO

Il ministero della Pubblica Istruzione con nota n. 1783 dell'1 luglio 1975 ha concesso l'istituzione di una sezione di scuola materna statale a Pieve di Livinallongo. L'istituzione è subordinata alla sussistenza di condizioni di vario ordine; in particolare: l'esistenza del numero minimo di bambini, la disponibilità e agibilità, sotto il profilo igienico sanitario, dei locali che verranno messi a disposizione.

ALLEGHE

Sul villaggio di Piniè di Alleghe si è abbattutto durante una notte un fulmine che ha causato l'incendio di due fienili e di una abitazione. Sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Belluno che insieme alla popolazione del luogo si sono prodigati per tutta la notte per spegnere l'incendio e preservare dalla distruzione gli edifici adiacenti. Si calcola che i danni ammontino a oltre 80 milioni, oltre al disagio di due famiglie rimaste senza tetto.

I coniugi Molin Angelo Cav. di Vittorio Veneto e Teresa, residenti a Feltre, hanno recentemente festeggiato le nozze d'oro. La figlia Maria residente a SAN GALLO (Svizzera) porge i migliori auguri.

(Continuazione da pag. 9)

DA UN MESE ALL'ALTRO

COMELICO

DOSOLEDO

Il giovane scalatore Mario Zandonella (25 anni) è morto durante una ascensione solitaria sulla parete nord del Pelmo: probabilmente una scarica di sassi lo ha fatto precipitare. La salma è stata ricuperata da una squadra del soccorso alpino della valle zoldana. I funerali si sono svolti a Dosoledo, suo paese nativo, con commossa e larga partecipazione di amici e di tutta la popolazione.

COSTALTA

Molto riuscita è stata la mostra dell'artigianato locale che ha visto esposte opere fatte durante i mesi del forzato riposo invernale.

CRONACA FILATELICA

Mostra di un Emigrante

Il Museo Civico di Belluno ha ospitato, dal 9 al 17 agosto, una importante mostra filatelica: «La storia postale della provincia di Belluno», che è stata curata da Gianvittore Barp, nativo di Feltre emigrato a Sciaffusa (Svizzera) con il patrocinio dell'Associazione Emigranti Bellunesi.

All'inaugurazione erano presenti varie autorità cittadine fra cui l'assessore R. Dal Mas (Comune), il dott. La Fisca (Prefettura), il dott. Guglielmo (Direttore Provinciale PPTT), il geom. Gamba (Presidente Circolo Filatelico Bellunese), alcuni consiglieri dell'AEB e numerosi filatelici.

Vincenzo De Francesco durante la presentazione all'apertura della mostra. Al centro nella foto Zanfron l'espositore cav. Gianvittore Barp.

L'opera di Barp è stata presentata dall'appassionato ed esperto Vincenzo De Francesco che si è soffermato in particolare sullo sviluppo avuto anche nel Bellunese del francobollo in generale. Ha quindi messo in luce particolare l'aspetto tecnico della mostra, con dettagliate descrizioni e precisazioni, che hanno consentito anche ai visitatori meno edotti su tale specializzazione, di apprezzare la rassegna.

E' seguita poi una proiezione di alcuni pezzi di notevole interesse storico - filatelico di questa raccolta: il primo timbro postale conosciuto di Belluno che risale al 22 gennaio 1760; il raro documento originale relativo al contratto stipulato per il servizio postale tra Belluno e Mel e viceversa con il « pedone » Matteo Botter di Mel; l'interessante lettera delle Bande Armate diretta alla sezione Cadore e Belluno con la quale si notifica la sospensione degli arruolamenti dato l'elevato numero di volontari; il più raro annullo del pericolo Lombardo-Veneto di Belluno in « cartella » del 1850; l'eccezionale annullo (occupazione napoleonica) « Place de Beluno » ancora oggi sconosciuto agli studiosi del settore e diversi esemplari di corrispondenze prefilateliche della Repubblica Veneta, napoleoniche, risorgimentali, del Lombardo - Veneto e collettorie italiane.

La manifestazione ha ovviamentet riscosso un grande successo, tanto che il Sindaco di Belluno, comm. Viel, ha voluto ringraziare personalmente Barp con l'omaggio di un piccolo quadro in argento raffigurante la Prefettura di Belluno.

La raccolta dell'amico Barp ha toccato nel vivo un po' tutti: bellunesi ed emigranti — non solo per il suo contenuto altamente specializzato, ma principalmente perchè esprime qualcosa che va al di là della collezione: la passione e l'amore, che gli nutre, come tanti emigranti, per la propria terra.

L'AEB è fiera di aver dato il patrocinio a questa manifestazione e di aver collaborato con Barp; ci congratuliamo per il suo lavoro e gli siamo grati per averci dato la possibilità di dimostrare la nostra sensibilità verso qualsiasi esigenza di uno dei nostri figli sparsi in tutto il mondo e siamo certi che ciò contribuirà a stringere sempre maggiori legami fra noi tutti.

V. D. F.

▼

Sono state edite pochissime cartoline ricordo della manifestazione, chi ne desidera, può rivolgersi a:

VINCENZO DE FRANCESCO
Studio Fil. Num. « Dieffe »
Piazza Martiri n. 14
Belluno

FELTRINO

Dal 30 agosto al 10 settembre si terrà al Passo Cereda per le alunne di quinta elementare e delle scuole medie un campeggio organizzato dalla parrocchia di Zermen. Per i giovani si terranno inoltre giornate di studio e di esercizi spirituali in Val Canzoi, dal 29 agosto al 7 settembre.

■

Nuovi interventi dell'Ente regionale per la realizzazione di impianti sportivi in provincia di Belluno. E' stato approvato infatti il progetto per la costruzione del campo per il gioco del calcio in località Crocere del comune di Arsiè, è prevista una spesa di 30 milioni. A Lamon invece sarà realizzato un campo da tennis; la Regione ha già approvato il progetto relativo, che comporta una spesa di 12 milioni. Campo per il calcio anche a Santa Giustina, sarà realizzato con una spesa di 30 milioni circa. Infine con una spesa preventivata di 23 milioni sarà realizzato un campo per il calcio anche a Cesiomaggiore.

MARZIAI

La sezione di Marziai - Scalon dell'Associazione feltrina donatori di sangue, ha festeggiato il suo primo anno di attività con un bilancio di risultati quanto mai lusinghieri: 120 donazioni nel breve spazio di un anno, 41 donatori su una popolazione di soli 400 abitanti, il che significa che il 10 per cento della popolazione stessa ha dato la sua adesione all'Associazione.

LAMON

A testimonianza di un impegno costante teso a qualificare sempre più l'assistenza sanitaria erogata, e grazie alla consueta sensibilità della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile di Lamon, ha recentemente deliberato di dotare il reparto maternità dell'ente di una incubatrice portatile. Tale attrezzatura che è già disponibile, garantendo al suo interno una umidità e una temperatura costanti, consente in caso di neonati immaturi che presentino delle insufficienze respiratorie il trasporto dei neonati stessi in condizioni di assoluta sicurezza al più vicino centro specializzato.

FELTRE

La Provincia ha ormai scelto il Boscariz per la nuova sede dell'Istituto Tecnico Industriale di Feltre, e ha avviato la relativa pratica per l'acquisizione dell'area. Finalmente si è deciso di passare alla fase esecutiva e il primo lotto dei lavori, preventivato in 325 milioni, è stato appaltato.

Il signor Dal Piva Gildo e moglie Colle Albina da Meano, qui ritratti nel giorno del matrimonio del nipote Gianfranco Colle di Belluno, in partenza per l'Australia dopo una permanenza di tre mesi, salutano amici e conoscenti nell'impossibilità di farlo personalmente.

■

Una solenne cerimonia si è svolta nell'incontro quadriennale della sezione donatori di Feltre, durante la quale sono stati consegnati distintivi d'oro a Gino Valesani (decano dei donatori con 183 donazioni), Giovanni Turrin (83 donazioni), Ermes Sacchet (92 donazioni), una medaglia d'argento a Maria Menegazzi (47 donazioni), quindici medaglie di bronzo e ottantatrè diplomi. La cerimonia ha voluto ricordare e onorare la bella cifra di tremila donazioni di sangue che la sezione di Feltre ha fin qui totalizzato.

■

Una buona notizia per gli appassionati del calcio di Feltre: la Feltrese parteciperà nella prossima stagione al campionato dilettanti di prima categoria insieme al Pontalpi, al Limana e al Longarone. Il merito di questa tanto attesa promozione è del comm. Settimo Merotto e dei suoi collaboratori, che stanno attualmente cercando generosi sostenitori per potenziare la squadra. Gli allenamenti dei calciatori sono previsti dopo il periodo di ferragosto: è stato trovato il nuovo allenatore, Isaia Petrin, proveniente da Vittorio Veneto, al quale sarà affidata, oltre alla squadra titolare, anche la schiera delle nuove leve.

■

In collaborazione con l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Feltre si è svolta domenica 3 agosto la 10.ma Fiera degli Uccelli, animali da cortile e rapaci nel Parco della Rimenbranza, animato fin dalle prime ore del mattino da espositori venuti da Padova, Sacile, Treviso, Montebelluna, Vittorio Veneto ed altre località. Il Comitato organizzatore si è dichiarato soddisfatto per la lusinghiera riuscita della Manifestazione Fiera Mercato, che ha visto numerosi visitatori venuti da molte parti d'Italia.

Il signor ADOLFO CODEMO in visita al paese di Alano di Piave — insieme alla moglie e alla figlia. — Suo padre era emigrato in Austria nel 1870.

Grande festa per le nozze d'oro di Renon Giovanni e Staliviere Angelina attornati dai numerosi parenti, figli e nipoti emigrati in Canadà, Olanda e Belgio.

MESE SPORT A CURA DI FRANCO MARCEGLIA

DAL SINDACO GIUSEPPE VIEL IL CALCIO PER LA SERIE "C"

Lega: «Se uscite dalla C scioglamo la società e svincoliamo i giocatori!».

Dirigenti gialloblù: «Sissignore».

Soci AC Belluno: «No, fuori di trecento, dove li troviamo i milioni necessari?».

Varie società e club: «Occorre fare qualcosa...».

Così i dirigenti dell'A.C. Belluno hanno consegnato un pallone mezzo sgonfio e rappezzato, ma giallo e blù, al Sindaco: «Non ce la facciamo più; cosa può Lei?». Il «Lei» ha palleggiato per qualche giorno, ha guardato lungamente negli occhi gli astanti on. Orsini e Presidente Industriali Moritsch, e, commissarialmente, ha tirato in porto per la serie «C». Fra l'entusiasmo del popolo o quasi.

(Anonimo segretario: estratto dagli atti su «I trattati storici intorno al movimento industriale e parassitico del Comune di Belluno, nell'anno di grazia 1975»).

Lasciamo quello che ai posteri parrà ardua sentenza e vediamo la nostra realtà.

Si chiama REALINI, allenatore.

Si chiama GIOCATORI: portieri: Giovanni Bubacco, Luciano Zamparo, Carlo Manfroi. Difensori: Ruggero Grion, Guido Bianchini, Otello Capeleto, Gianfranco Tibolla, Giuseppe Tommasi, Luigi Perinon, Arturo Lazzarini, Danilo Casagrande. Centrocampisti: Livio Gallio, Carlo Casagrande, Silvano Sommacal, Stefano Realini. Attaccanti: Maurizio Moresco, Vittorio Stoppa, Lino Bristot, Aldo Rossi, Lionello De Pizzol, Fiorenzo Follador. Il mediano Dolce si aggregherà in ritardo.

Per i nostri alloggio vicino al campo sportivo. Il programma tipo, in questo inizio di campionato, è pressappoco questo: sveglia alle 7; dalle 8 alle 10-11 camminate e corse fra la sede e il Nevegal od il Roanza, ecc., pranzo, e dopo il riposo, pallone e tecnica fino alle 19 circa. Realini ha curato l'anno scorso la squadra juniores (molti di questi giovani ora sono in allenamento coi «vecchi» del Belluno) e riuscirà a far legare le due leve entro breve tempo. C'è entusiasmo, come sempre quando si incomincia, e speriamo che regga. Intanto manca la parte dirigente : ora solo Viel e Realini fanno il Belluno A.C.

Il nuovo allenatore del Belluno intanto ha organizzato degli incontri con Jesolo, San Donà, Montebelluna da farsi in notturna: ci aspetta fra poco la Coppa Italia e bisogna, almeno, provare le forze.

Antonio Fuss, 15 anni e 2.09 di altezza, figlio di Giovanni Fuss di Lamon emigrato in Brasile, è considerato una delle maggiori promesse della pallacanestro brasiliana.

L'I-ARDO SOPRA L'ATLANTICO

E' giunto a Belluno da Bruxelles un monomotore siglato I-ARDO: nella capitale belga il piccolo veivolo era giunto dall'America dopo aver attraversato l'Atlantico in un sol balzo di ben 4800 Km.!

I-ARDO è il nuovo acquisto del locale COO-PA-TRI-SRL: un piccolo gioiello di tecnica che permette prestazioni degne di un mini-liner.

Riassumiamo in breve le caratteristiche: un motore da 300 CV, lunghezza m. 8,53, apertura alare m. 10,92, portata massima 6 passeggeri, versione cargo portata Kg. 810, versione idro e applicazione di sci per la neve. Il tutto asservito poi da un'avionica, ovvero un sistema di strumenti per il volo con ogni tempo.

Da questo quadro possiamo vedere nello Stationair un mezzo che, oltre al servizio sportivo per i paracadutisti, può assecondare una svariata gamma di servizi sociali alcuni dei quali, desideriamo porre all'attenzione pubblica.

In primo luogo lo Stationair è il mezzo ideale per spostamenti rapidi di persone interessate all'industria, al commercio, al turismo.

Esempio: Belluno - Treviso in 20 minuti, poi il DC 9 ora in servizio e in un'ora a Roma; cioè il tutto nell'arco di due ore anzichè la tipica giornata sulla strada ferrata. Quanto sarebbe bello un giorno veder risorgere quell'Aer-Alpi che nell'idea cercava di togliere dall'isolamento questa povera Belluno, ora solo sommersa da un'autostrada di belle parole!

Poi l'I-ARDO sarebbe un valido mezzo per il trasporto veloce di colli non voluminosi e pesanti (esempio gli occhiali); trasporto e soccorso per le zone dell'alta montagna; servizio prevenzione e intervento per gli incendi boschivi; servizio rilievi geologici; servizio sorveglianza acque e delle frane; servizio agricolo; servizio postale rapido. Insomma, con una intelligente programmazione questo piccolo «tuttofare» può benissimo diventare un'ottimo impiegato ad «8 ore».

Lanciamo un'idea, si potrebbe fondare fra tutti i Bellunesi una società per azioni e comperare in un futuro altri aerei, anche più grandi, potremo finalmente trovare una via d'uscita a questo angoscioso e irrisolvibile problema delle comunicazioni e trasporti.

L'aereo sarà a Belluno a settembre e noi offriamo a tutti coloro che hanno interesse ai nostri programmi e alle nostre idee e progetti, voli e prove di valutazione. Dobbiamo allargare l'orizzonte sul valore dell'aereo: non più una concezione dell'aereo «per il giretto della domenica sopra la città» ma l'aereo come sicuro e remunerativo interprete di una migliore e moderna società. E tante nazioni danno a tal proposito ottimi suggerimenti e indicazioni.

CO.PA.TRI. S.r.l.
IL PRESIDENTE
(Toniato Luigi)

VALLESELLA

Nel quarto avioraduno aeromodellistico, svoltosi a Tegnola di Vallesella, Olimpio Salviato di Mestre (effettuando con il suo aeromodello il più preciso atterraggio) si è aggiudicato il trofeo messo in palio dalla Banca del Friuli di Pieve di Cadore. Erano presenti una trentina di partecipanti che hanno dato vita ad una manifestazione riuscita sia dal punto di vista tecnico che spettacolare.

Sport * Varie * Sport

Al poligono di tiro a segno di Mussoi si sono svolte le gare per l'aggiudicazione del trofeo posto in palio dalla Federazione della Caccia. Nella classifica per sportive Giuseppe Staimbiger ha battuto F. Frescura. Nella caccia una donna, la bellunese Paola Nai ha ottenuto il miglior punteggio ed una coppa.

▼

Al poligono di Val Bieggia in Grea per la gara interregionale di tiro a segno indetta dalla sezione TSN di Vallesella e valida per il trofeo Fedon si è imposta la sezione di Livinallongo. Individuale di Walter Frescura l'olimpionico di Livinallongo.

▼

A Padola di Comelico Superiore, sci d'erba. Alla prima gara hanno partecipato numerosi concorrenti, fra cui gli azzurri Tach e Bertazzo. La vittoria comunque ha arriso all'U.S. Vallesella con tre classificati nei primi posti: Dario Dell'Osta, Fabio De Martin, Roberto Zandonella.

▼

Appena arrivato dai monti alti dell' Himalaia, l'accademico del CAI, Ignazio Piussi ha voluto partecipare alla marcia in montagna organizzata dal gruppo di Pieve di Cadore in memoria dei fratelli Duilio e Ugo De Polo.

▼

Gli USA sono arrivati per l'incontro del trofeo Bonaccasa: e subito hanno usato, e largamente, anche sui giocatori, i bastoni. Nell'incontro col Cortina son dovuti intervenire le Forze dell'Ordine per separare i giocatori.

Mynnesota University - Cortina Doria 6-5; Mynnesota University - Alleghe L. 7-2.

Si è trattato di un buon allenamento per i nostri ragazzi.

▼

ALLEGHE

In questa stagione sono divenuti di notevole attrazione per turisti e villeggianti i tornei estivi di hockey su ghiaccio. Si è già iniziata la Coppa «Dolomiti» tra le squadre del Cortina-Doria, dell'Alleghe-Luxottica e del Gardena-Cinzano. Si sono svolti in questo periodo anche alcuni incontri internazionali sia a Cortina che ad Alleghe con una formazione della nazionale della Romania. Sono poi previsti altri incontri con Basilea, Innsbruck, Varsavia e Duesseldorf.

Anche quest'anno il famoso comico e showman internazionale «ALFREDO», socio della Famiglia di Lucerna, ha iniziato la sua tournée. Eccolo in bicicletta in occasione del Gran Premio Gentlemen di Zurigo, il cui ricavato è andato a favore di opere benefiche.

Al Nogarè il torneo dell' Emigrante

Si è svolto a Sois la IV edizione del Torneo dell'Emigrante, organizzato dalla locale Unione Sportiva con il patrocinio dell'Associazione Emigranti Bellunesi. Ecco, nell'ordine, le prime tre classificate delle 12 partecipanti: G.S. Nogarè, G. S. Caldegat di Sois, G. S. Borgo Pra.

1974 Cessna Stationairs | *turbo & standard*

FLASH DA TORONTO

Pescador Michele e Gabriella hanno ricevuto l'augurio di tutti i Bellunesi della Famiglia di Toronto per una vita felice. Ci associamo anche noi scusandoci per il ritardo e per l'errore avvenuto nella pubblicazione del giorale del gennaio scorso.

Gare di sci. Alcuni dei partecipanti alle gare svoltesi in due prove in due differenti domeniche per un totale di quattro discese. Da sinistra a destra: Baratto Giovanni, Panigas Giacomo, Brentel Carlo, Da Corte Franco, la sportivissima famiglia Fadalti, Maurizio direttore di gara, la signora Elena e la loro figlia, infine Tarci De Cassan.

Festa della mamma. I vincitori delle gare di sci (due categorie) hanno ricevuto dalle mani del Presidente i trofei messi in palio dalla Famiglia. Da sinistra a destra: dietro Baratto Giovanni terzo classificato, Maurizio Fadalti primo classificato e Vittorio Zucco secondo classificato. Davanti Rudy Panigas, Maurizio Fadalti junior e Luisa Da Corte.

Festa dei crostoli o crostolada. La signora Sartor Rina (moglie del Presidente) mostra il biglietto vincente della lotteria organizzata per l'occasione, vincente un viaggio di andata e ritorno per l'Italia. Da sinistra a destra: il Segretario Tarci De Cassan, il Presidente Eliseo Sartor e il Vice-Presidente Luciano Bellus.

ROMA: un altro esempio commovente

Un giovane Bellunese rischia di perdere in breve tempo la vista: unica speranza affrontare un delicato intervento oculistico presso l'Ospedale cantonale dell'università di Ginevra.

Dovrà rimanere bendato per sei mesi dopo l'operazione e soprattutto dovrà sborsare più di cinque milioni, dei quali non dispone.

Ecco allora la sottoscrizione della Famiglia Piave tra bellunesi di Roma e Latina, promossa in favore del geom. Renzo Comin.

Scrive Gigetto: «l'iniziativa, partita da noi, è incoraggiata dalla signora Spagnolli e da un generoso amico della sua famiglia, ci dà la certezza di poter raggiungere al più presto lo scopo di questo atto umano.

Vorrei che questo gesto di umanità fosse di esempio a noi tutti e servisse a comprendere che amore e fede verso il prossimo esistono ancora.

Un ringraziamento particolare alla Famiglia Bellunese di Ginevra che con il suo Presidente è stata la prima a predisporre il primo incontro con il Primario di quella clinica e che ha garantito anche per le spese del geom. Comin».

Il Comitato per la raccolta della somma necessaria è stato così formato, sotto il patrocinio della gentile signora Angela Spagnolli, del marito sen. Giovanni Spagnolli e dei figli. Signora Meri Vecellio, signora Hilde Pucci e signora Iolanda Conte di Roma, signora Maria Sartor moglie del Sindaco di Mel, con la signora del dott. Battisti e la signora Da Canal, il gen. Giacomo Durio di Torino.

La signorina Mirella, di anni 19, figlia del nostro socio Fant Italo e di Piccolotto Carla, nipote del famoso pittore di Lentiai, si è diplomata fra le prime dieci di tutta Roma, con il massimo dei voti e con giudizio lodevole.

La Famiglia Piave tra Bellunesi in Roma e Latina con l'AEB di Belluno, attraverso queste colonne esprime alla neo-ragioniera, genitori, sorella e nonna le più vive congratulazioni.

Doppio Nastro Azzurro

La Famiglia Piave di Roma e Latina apprende che la signora Mirella Vecellio ha dato il quarto figlio al nostro Consigliere ing. Tiziano; si apprende nel medesimo tempo che la socia e sorella dell' ing. signora Lori Vecellio è diventata mamma di due gemelli, Remo e Romolo di razza Bellunese.

Vada al nonno di «Soca dura» e di tempra Bellunese — infaticabile lavoratore che seppe creare una importante Società come la ICORI, dando lavoro a centinaia di Bellunesi in Italia ed all'estero, comm. Giuseppe Vecellio e alla gentile consorte per ben sei volte nonni in poco tempo, alle mamme papà e fratelli le più vive felicitazioni di tutti i soci e dell'AEB per le nuove leve nella Famiglia Piave. «Soca Bona Brusa Ben».

Il 19 luglio il nostro Consigliere Biacoli Emilio, uno dei primi fondatori della Famiglia Piave di Roma e Latina ha sposato la sua prima colonna - rag. Paolo con la sig.na Rosamaria Chiarelli. Ecco Paolo sorridente all'uscita della Chiesa, soddisfatto per aver portato nuove leve nei Bellunesi, in particolare alla Famiglia Piave.

Vada a Emilio e mamma Jole e genitori della bella sposa le nostre felicitazioni ed auguri con l' augurio di avere tanti bambini veri Bellunesi, baldi Alpini anche fuori della Provincia della nostra sede di Belluno.

HERSTAL (Belgio) - Togino Giovanni e moglie con il terzo nipotino figlio di Silvana e Giovanni e moglie con il terti saluti a tutti, amici e conoscenti.

ARGENTINA

La signora SORANIDA LAURA in DE VALIER - Rue Piedsroux 99 - B 4600 CHENEE si rivolge ai Bellunesi in Argentina o conoscenti della signora SUPANI ISABELLA in CARLIN DOMENICO per avere notizie della stessa che da tempo non ha più contatto.

ZURIGO

La FAMIGLIA BELLUNESE di Zurigo organizza per l'11 ottobre p. v. la GRANDE FESTA AUTUNNALE all'Albisriedenhaus di Zurigo con inizio alle ore 20.
Sarà presente per l'occasione il Gruppo Folkloristico di Cesiomaggiore appositamente venuto dall'Italia ed una rinomata orchestra.
Ricca TOMBOLA.
Tutti sono invitati a partecipare.

Avete cambiato indirizzo?

Prevedete di cambiarlo?

Segnalatecelo subito

Compravendite appartamenti
case - negozi - rustici e terreni
Affittanze e riscossione affitti

maraga agenzia immobiliare

L'ESPERIENZA INSEGNA:

oggi come ieri il mattone è la moneta più solida

32100 BELLUNO - piazza Castello n. 19 - telefono (0437) 28622.

BELLUNO - AMERICHE
- un incontro che continua

Ottobre 1974, viaggio dei bellunesi nelle Americhe, una tappa miliare nella storia della nostra gente lontana con le mille manifestazioni di cordialitá, in un mondo che diventa piccolo e le distanze meno impossibili.

La sublime realtá del ricordo, di quel patrimonio sociale di gente nostra, sperduta nei cento anni di peregrinazione. Nel lungo viaggio, una delle scelte più riuscite dall'Associazione, si sono ripetute le occasioni ed i cerimoniali, ognuno con un sapore particolare e qualche stimolo nuovo da gustare in ambienti dissimili, ma di uguale e profonda umanitá.

I brasiliani d'origine italiana, il prodotto delle lontane emigrazioni, veri pionieri dell'ardimento e della colonizzazione, non disdegnano la loro origine, rivendicano anzi con caparbietá ed orgoglio l'antica progenie. Ostentano con fierezza il risultato di un secolo di sacrifici e di lotte e ora, 1975, sintetizzano con grandiositá d'intenti, il coronamento d'una realtà, che era miraggio per i' loro avi. A questa festa è partecipe la Patria lontana ed ancor più quelle popolazioni dal cui grembo da sempre, viene offerto il maggior contributo di cuore e di mente, allo sviluppo di paesi lontani. E' durante uno dei tanti incontri, a Nuova Vicenza, ora Farroupilha, che rispondendo con pari orgoglio alle simpatiche parole del Sindaco Clovis Tartarotti, abbiamo raccolto l'invito di predisporre una "placa" su cui fissare i nostri sentimenti, trasfonderli nel bronzo. Figurerà sul nuovo monumento al centenario, per l'arrivo dei primi coloni a Nuova Vicenza e sará motivo di profonda meditazione sul valore e sui sacrifici sostenuti con storico impegno in questo lungo arco di tempo. Una targa, alcune frasi... un impegno assolto, assieme a tanta, tanta fierezza e commozione. E con Te, Sindaco Tartarotti, uniamo i molti colleghi di là: David Vanin, Pozza, Girondi, le vostre operose popolazioni. Lo considero inoltre un atto di doverosa contrizione che a nome della nazione, elevo per i cento anni di abbandono e di silenzio in cui vi abbiamo lasciati, e che Padre Giordani, ha più volte lamentato, auspicando attraverso l'A.E.B., un ponte ideale di nuovi rapporti umani, affettivi ed anche economici.

Attraverso la targa, un pensiero anche alle donne italiane, alle emigranti, figure leggendarie che hanno dovuto seguire i loro compagni di lotta. Ne abbiamo visto tante, a tante stretto le mani ma il rapporto di vera comprensione e di completa solidarietá, più che la parola, era lo sguardo, lo specchio vivido dei sentimenti e del carattere di tutte le nostre donne lontane. E per rispondere a una delle tante che ha scritto così bene sui "Bellunesi nel mondo" nella cui figura le personifichiamo tutte, è vero, Signora Giulietta Bernardi, *non c'eravamo a Caxias per la festa del centenario, anche se enorme è stato il nostro gaudio nel sapervi riuniti in molti, Italiani del Brasile, di Uruguay e di Argentina. Altrettanto voglio aggiungere per l'incontro patrocinato dal bravo Marcer, nell'esotica e fantastica Colonia del Sacramento dove abbiamo assieme al Sig. Dal Mas, trascorso momenti irripetibili e lasciato tanto di noi stessi.*

Idealmente però i bellunesi non mancavano, erano lì, come si sentono ovunque lavori e viva un concittadino. Quanti volti e nomi, dall'estremo sud-ovest di Bariloche, alla grande New York; a tutti, una rinnovata espressione di tanta stima e di profonda gratitudine. L'Associazione Emigranti novello e fulgido ponte effettivo, è con voi e, attraverso il giornale, vi porta anche il calore del nostro sentimento, col pensiero più vivo e fraterno.

Renato De Fanti

DALL'USA ALLA GERMANIA

CLIFTON (USA) - Originari di S. Giustina Keco Bortot, Graziano Danilo, Rold Adele, Dal Pan Ferdinando con familiari e parenti.

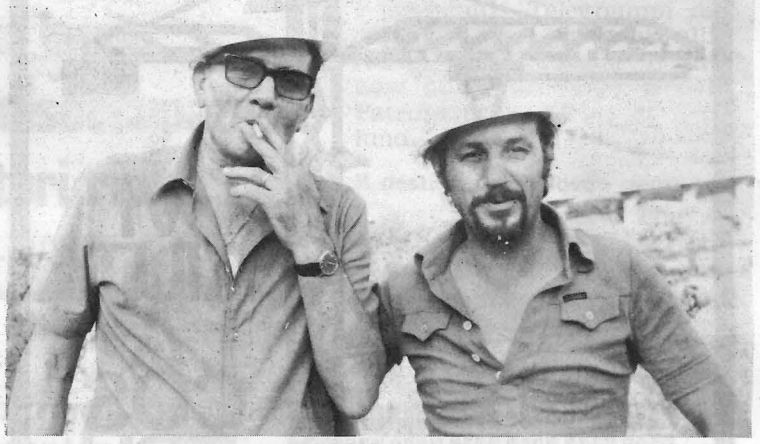
NIAGARA (Canadà) - Un gruppo di Lamonesi posano per «Bellunesi nel Mondo» ed inviano tanti saluti a tutti conoscenti.

Stefano e Lucia De Mario Sartor, residenti a: 425 BOTTROP-BOY HORSTERSTRASSE, 383 - GERMANIA, unitamente ai genitori Giancarlo e Rosita, inviano a nonna Lucia, ai parenti ed agli amici, un entusiastico ed affettuoso saluto.

DAL LUSSEMBURGO

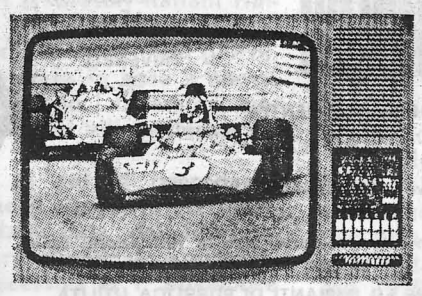
Grande festa per i bellunesi di Ernzen (Granducato di Lussemburgo) per i 50 anni di matrimonio dei coniugi DAL BORGO GIUSEPPE e DAL MASO FILOMENA. Sposatisi a Orzes il 10.1.1925, pochi giorni dopo partivano alla volta del Lussemburgo. Da quel momento sino a quello della pensione Dal Borgo lavorerà nella stessa cava di pietra, in cui aveva lavorato il nonno sin dal lontano 1849. A qui tempi la ferrovia non esisteva e per rivedere la famiglia nonno Dal Borgo ogni quattro anni faceva la strada a piedi da Ernzen a Belluno, circa 900 Km.! 20 giorni di marcia forzata, 9 mesi di riposo, tanto da veder nascere un nuovo figlio e poi via di nuovo. Attorniavano gli sposi i due figli, due nipoti, sei figliocci, parenti ed amici. Auguri sino alle nozze di diamante.

DALLA SICILIA



CALTANISSETTA - Son molti i periti minerari soci della Famiglia Bellunese della Sicilia. Eccone due: a sinistra nella foto Attilio Rossi ispettore nel settore minerario e Tito Brugaletta capo del Servizio Tecnico.

Cari connazionali italiani **Da Radio A. Burigo**

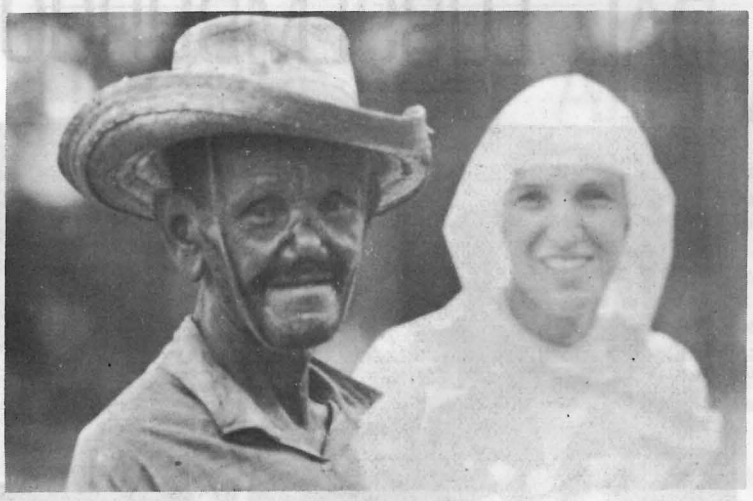


Possibilità di pagamenti rateali sino a 48 mesi senza anticipo 10254

troverete una grande scelta di **televisori a colori e bianco e nero** delle migliori marche.
Impianti Hi-Fi stereo, elettrodomestici, radio e registratori, lampadari stile veneziano.
Si riparano anche televisori acquistati altrove. Telefonatemi, vi consiglierò volentieri.
Telefono (052) 258191
A. Burigo
Radio — TV — Haushaltgeräte, Wülflingenstrasse 38
8400 Winterthur

UN' EMIGRANTE DIVERSA

La carriera di suor Silvia Vecellio



Suor Silvia Vecellio accanto a uno degli ospiti «presentabili» del lebbrosario San Giuliano di Campo Grande - Mato Grosso.

Il Brasile è così smisurato che perfino la favola vera di suor Silvia Vecellio vi è conosciuta da pochi.

Suor Silvia, dunque, era giunta da Auronzo nel Mato Grosso, a Campo Grande, e aveva cominciato ad insegnare alle ragazze nel locale collegio salesiano. Allegra, sportiva, attivissima, le sue alunne la amavano, e lei si sentiva quasi una vera missionaria.

«Quasi», perchè un giorno scoperse che qualche chilometro fuori dalla città sorgeva un lebbrosario di cui nessuno parlava — era considerato una vergogna cittadina —, e cui nessuno provvedeva. Un inferno, era, il lebbrosario di San Giuliano, un lager privo di tutto.

Suor Silvia cominciò ad andarci ogni settimana, poi più spesso, appena trovava un'ora libera fra la scuola e gli altri incarichi piovutile sulle spalle; non aveva bacchette magiche, ma un mese dopo l'altro riuscì a far arrivare viveri, medicinali, materiale da costruzione, a interessare l'opinione pubblica, a far accorrere altri volenterosi. Così per quattro anni, dal 1965 al 1969.

Poi capì che era necessario installarsi a tempo pieno nel «suo» San Giuliano e portò le sue cose nella baracca più scomoda, dalla quale ogni tanto scappava per andare a farsi sentire in qualche ufficio del governatorato o in uno dei ministeri federali.

Nel 1970 le giunse dall'Italia un gruppo di giovani dell'Operazione Mato Grosso, che cominciarono a costruire l'ambulatorio-infermeria e la cucina-refettorio. Con loro era un sacerdote salesiano dall'anima di fuoco, don Franco Delpiano, che portò tante speranze e tanta luce, ma la luecemia lo rimandò in cielo dopo soli due anni, forse per abituare suor Silvia a non contare nemmeno sulle amicizie più belle; difatti anche i giovani si avvicenderanno e lascieranno periodici vuoti.

Nel 1971 le arrivano da Bassano alcune religiose che collaboreranno coi giovani nei vari settori; intanto gli ambienti vengono restaurati, nuovi padiglioni sostituiscono le vecchie tane, il San Giuliano diventa più abitabile.

E suor Silvia vola in Italia una, due, tre volte, non so bene quante: per redigere un progetto generale di ricostruzione, per raccogliere gli ultimi respiri di don Franco, per animare i giovani delle retrovie, per riposare (ma non è vero) qualche giorno ad Auronzo dalla sua vita incredibile.

Quando rientra da uno dei suoi viaggi esclama: «Finalmente sono tornata a casa», perchè si considera brasiliana, è anch'essa un' emigrata che ha fatto fortuna, ha messo in banca un capitale formato da centinaia di uomini, donne e giovani privi di mani e di piedi, col volto sfigurato, che la chiamano mamma e sorella, e che in grazia sua hanno scoperto d'essere persone umane come gli altri, qualcuno s'è trovato padrone d'un'anima di prima scelta, ci sarebbe da scrivere dei libri attorno a quei suoi capitali depositati nella banca di Dio.

Con tutte le preoccupazioni che le dà quella sua azienda disperata suor Silvia è una donna felice, ma sono sicuro che non le dispiacerà se qualche compatriota del Brasile le si dimostrerà amico con una telefonata, una lettera, un aiuto concreto per i suoi fratelli colpiti dal più brutto dei mali; sapete, il cuore non cambia nemmeno quando si è riusciti a fare cose tanto difficili.

La sua favola vera ha il seguente indirizzo: Sanatorio São Juliâo, CX 341, 79100 CAMPO GRANDE, Mato Grosso. (Fone 4-7577).

R. D. M.

BELLUNESI A BAYREUTH

"I GELATAI DEL BELLUNESE RESTANO CELEBRI„

Ci troviamo nell'alta Franconia. Bayreuth è una cittadina, collocata nel verde, che si raggiunge in poche ore di macchina da Monaco o, ancor meno, da Norimberga, in un paesaggio tra i più belli d' Europa.

Incontaminati boschi, senza una casa per chilometri e chilometri, colline dolcissime, piccole località cariche di storia con monumenti gotici e barocchi stupendi, castelli e chiese conservati per miracolo, in luoghi che la guerra non aveva certo risparmiato. Anche le nuove modeste costruzioni degli abitanti risultano armonizzate nello stile. La lindura e la proprietà sono esemplari. La popolazione semplice ed ospitale ti riporta in un mondo che per il clima che vi regna ci fa pensare ai primi anni del secolo.

Bayreuth ed i suoi ricordi wagneriani si rinnovano di ora in ora con un amore commovente, per trionfare nel mese del suo festival (dal 25 luglio al 28 agosto), nel tempio voluto dal grande musicista e che nel 1976 celebrerà il suo centenario! Il Festspielhaus sorge un po' fuori del centro su di una collina in un vasto parco. Nella sua sobrietà architettonica non colpisce. Ciò che colpisce è l'afflusso di sessantamila amatori, circa, da tutto il mondo, distribuiti in trenta spettacoli che si svolgono dalle 16 alle 22, con due ore complessive d'intervallo di ristoro in un elegante, spazioso locale attiguo. Dai posti da 5 marchi a quelli da 110 non vi è una persona che non indossi l'abito da sera, in una atmosfera composta ed austera. Le prenotazioni con vari mesi d'anticipo, giungono persino dal Giappone. Non si trova un posto libero. Tutto è organizzato al cronometro.

Per combinazione, e su consiglio dell'albergatore tedesco, ci rechiamo alla Gelateria Venezia. Con nostra evidente commozione, scopriamo che la proprietaria e tutto il personale (4-5 ragazze) sono bellunesi o feltrine. Una giovinetta di Lamon mi dice che s'è portata un sacchetto dei famosi fagioli. Parlano molto bene dei tedeschi, amano Wagner e ci raccontano come trascorrono 8 mesi dell'anno nella loro redditizia attività. L'ambiente è affollato a tutte le ore, soprattutto tra le 13 e le 15 quando i locali ed i turisti vanno a consumare una colazione a base di «ice». Un'altra giovane, alla nostra richiesta di dove si possa avere un «espresso», ci indica la Gelateria «Capri», sempre in centro, vicino alla Posta. Corriamo più volte nella nuova accogliente saletta. I proprietari, di Zoldo, ci ricevono collo stesso cordiale entusiasmo e si scusano di aver finito la polvere di caffè portato dall'Italia per cui la «tazzina», squisita, avrà un aroma meno fragrante.

Anche qui folla: gente seduta con porzioni enormi o persone in transito che si portano via dei barattoli colmi di gelato.

Scarsissimi i consumatori del «concentrato».

Domando alla barista in dialetto: «hanno nostalgia per le nostre montagne e vallate e conche»? «Certo! e molta».

Come emigranti stagionali, si sentono un po' trascurati anche se ammettono di essere dei privilegiati. Il padrone mi dà la sua carta da visita e mi prega di portare i suoi saluti alla «Casona» di Feltre, dove d'inverno vengono in gita per qualche pasto. Sono amici tra amici.

I gelatai del Bellunese restano celebri. Ne troviamo anche a Norimberga e a Monaco.

GASPARE CAVARZERANI

NOZZE D'ORO

I coniugi Biesuz Angelo del 1897 e De Bastiani Ermenegilda del 1901 hanno recentemente festeggiato i 50 anni di matrimonio a Cesiomaggiore.

Cavaliere di Vittorio Veneto, emigrato in Francia, Germania e Svizzera fino all'età pensionabile. Socio della grande Famiglia degli Emigranti, padre di Mario collaboratore entusiasta della Famiglia Bellunese di Zurigo.

SCULTURE IN LEGNO
ARTE SACRA E MODERNA
PIROGRAFIA
ARTISTICA DE NARDIN
Via Carrera - AGORDO (BL)

DA OLTRE 50 ANNI
la **Chierzi Mobili**
costruisce, arreda, consiglia, garantisce assistenza e
VI PRATICA
prezzi di fabbrica con consulenza gratuita di arredatori.
Piazza dei Martiri sotto HOTEL ASTOR - Tel. 23380 BELLUNO
Laboratorio e magazzino Sois - Tel. 20109.

AUTOTRASPORTI e TRASLOCHI
per tutta l'Italia e la Svizzera
OTTO HUBER BORTOT
HOHLSTRASSE 212 - 8004 ZURIGO
Telefono 01.42.72.42
PREZZI POPOLARI

The Cook (Jan Vermeer 1632-1675).

Donna

a cura di Cristina Dadiè Tramet

CONIGLIO E ZUCCA

Non sarà tanto conveniente rispetto alla carne bovina, ma la carne di coniglio è senz'altro più saporita e squisita.

Dopo le fresche verdure, adesso che è passato il gran caldo, ci godiamo beatamente, alla veneta, polenta e tocio. (S'el mare fusse tocio, oi mamma che tociàde!).

Gli allevamenti di conigli hanno avuto un forte incremento da quando l'orizzonte della massaia, grazie alla bilancia dei pagamenti che si sbilanciava paurosamente, si è spostato oltre la bistecca e gli hamburgher.

La ricetta che pubblichiamo è adattissima e semplice per onorare la carne di coniglio. Così come ottima per i palati malati di nostalgia pal magnar de casa nostra lo è quella dei gnocchi di zucca, grazie al poeta Gianni Secco che le ha così simpaticamente scritte.

POLENTA E CUNICIO A LA BELLUNESE

Copà l'è l' cunicio e mès rento l'aseo,
che 'l pèrde de so pòsta l'odòr da fariséo,
se l' ciàpa e se lo, taja in tanti tochetìn
che dòpo pò se mét de rento de 'l tecìn.
Te 'l fòndo de sta técia l'è bélche preparada
co l'ojo e co 'l butiro na pòcia ben desfada;
se méte sal e péver e po sòra 'l foghét
se làsa che la cicia la boje pianpianét.
Te 'n'altra banda, intant, de 'l vostro cosinìn
ciapé de sto cunicio i tòc de fegadìn
e insieme co 'l parsémol, de sòra de 'n pestèl,
batélo su fin co 'l tajo de 'n cortèl.
Co squasi tut al cicio resulta cusinà,
butéghe la salseta che avesi preparà,
gratandoghe de sòra, par dar al gusto bòn
la scorza dalétina de 'n tenero limòn...
Pò dòpo se 'l cunicio al tira màsa al sut
dontéghe del vin bianco (va ben al séc o 'l «brut»).
Co tut sarà sugà e rosolà par ben
podé servir in tòla an pàst che se convien!!!

Gianni Secco

GNOC DE ZUCA CO LA PUINA

Se boje na zuca de taja grandeta
se cava maréle, sporchéz e crosteta;
i tòc che te resta se i mét in terina
insieme co 'n ovo e 'n s'ciant de farina.
Se impasta sù 'l tut co 'n vélo de ojo
e dòpo la pasta l'è pronta pa 'l bòjo.
Te l'aqua salada se néga i tochét
doprando 'n cuciaro pitòst piciolét.
Co i toca dò l'aqua da'l fér i se stàca,
e alora co st'altri de corsa se tàca.
Co còti pulito i resta par sòra
se ciòl na cazòla, se i tira de fora
e po se li conza co 'n sfrìt de butiro
dontando puìna gratada su in giro.

Gianni Secco

(Da «Polenta e tocio». Ed. Tarantola - Belluno. 1972).

Posta senza francobollo

Saluti a tutti i Fonzasini nel mondo da parte di *Gianluigi Corso* e moglie.

Ricambiamo cordialmente saluti a tutti coloro che ci hanno ricordato inviandoci cartoline:

Dall'isola di Ischia il rag. *La Rosa;* da Feltre *Toni Lavina;* da Bad Liebenzell il dott. *Bianchi;* da Riccione la fam. *Tamburlin;* da Zoldo Alto e da Lambrate *Attilio;* da Roma il comm. *Adimico, Luigi Cason* e *Romolo Dal Mas;* da Portofino *Gai Giovanni;* da Londra *Pia De Vido;* da Tahiti *Giovanni Cusinato* e *Maria Zago* e da Trenton N. J. USA mons. *Alfredo Volpetti.*

UN 45 GIRI SUL NEVEGAL

Su iniziativa del sig. Girolamo Sovilla di Castion (BL) autore del testo, è stato stampato un disco con due canzoni sul Nevegal estivo ed invernale dal titolo «Ciao Morosa Bella» e «Sul Bianco Nevegal».

La musica è del maestro Rossi Zuccarato. Canta Ennio del complesso Rossi. Sarà questo un gradito ricordo che i numerosi turisti ed in particolare gli emigranti potranno avere della magnifica località turistica.

Il disco si può richiedere all'indirizzo del giornale o nei vari alberghi del Nevegal.

Direttore Responsabile
VIGILIO TIZIANI

Redattore Capo
VINCENZO BARCELLONI

COMITATO DI REDAZIONE - Dino Bridda - Mario Carlin — Domenico Cassol — Vitalino Vendrami

Segretario di Redazione
PATRIZIO DE MARTIN

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Stampa in roto-offset
Tipografia piave - Belluno

La cittadina che ti porta in capo al mondo.

Renault 5. 850 e 950 cc.

Oggi tutti pensano a ridurre i consumi
RENAULT DA SEMPRE
LUCIANO DAL PONT
Via del Boscon, 19 - Tel. 27755 - BELLUNO

CHI INDOVINA?

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti "quiz" la CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

CAMBIO DI INIZIALE

Con «m» è pesantissimo martello;
con «r» forte grido d'asinello.

FALSO DIMINUTIVO

Sono animal dalle corna ramose.
Monte io son dell'Alpi nevose.

GIOCO CON LETTERE E NUMERI

a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11

n	o	p	q	r	s	t	u	v	z
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21

ad ogni lettera dell'alfabeto corrisponde, qui sopra un numero. Sostituendo ai numeri le lettere corrispondenti si ottiene un noto proverbio. Quale?

9.10 — 3.1.12.5 — 3.8.5 — 1.2.2.1.9.1. — 12.13.12 — 11.13.16.4.5

Possono partecipare i figli dei lettori residenti all'estero di età compresa tra i sei e i dodici anni.

Cognome e nome ..... anni .....

Indirizzo .....

Spedire a: ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - piazza S. Stefano - 32100 BELLUNO.

Elenchiamo in calce i nominativi vincenti del concorso di giugno:

Ornella Bortot, Paolo Friz, Donatella Mazzocco, De Prato Fabio, Festini Ezio, D'Isep Andrea, Susanna Claudio, Ivan Valduga, Marialuisa Cretier, Manuela Festini, Gaio Bruno, Alfarè Francesca, Grazia Gazzi, Giorgio Zambelli, che riceve pure il libro per il concorso di maggio.

PER I VOSTRI AFFARI DI COMPRAVENDITA

FELTRINA IMMOBILIARE

offre appartamenti nuova costruzione ed occasioni in FELTRE — BELLUNO — TREVISO Trattasi anche di atticità commerciali.
Per informazioni telefonare 0439 — 2626 o scrivere a Via XXXI Ottobre 32032 FELTRE.

Benvenuta in Australia, mamma!

Qantastico!

Non ci crederete, ma con le Tariffe Speciali Qantas abbiamo realizzato il nostro sogno: è tempo di vacanza, e noi siamo venuti a trovare nostra figlia ed i nipotini in Australia. È bello volare con la Qantas.
Il cibo è ottimo, ed il tempo trascorre velocemente sui fantastici Jumbo 747B... a bordo c'è il cinema, cuffie stereo per la musica*, e comode poltrone.
Sono trascorse meno di 23 ore da quando siamo partiti ed eccoci già in Australia da nostro genero, Anna ed i nipotini.
Non avremmo mai pensato che fosse così facile realizzare il nostro sogno.
Quest'anno, con le Tariffe Speciali Qantas, noi le vacanze le passiamo in Australia.

* Supplemento nominale richiesto dai regolamenti IATA.

QANTAS

LINEE AEREE AUSTRALIANE

Richiedete l'opuscolo Tariffe Speciali Qantas inviando il coupon a:
Qantas, Via Bissolati 20, Roma o rivolgendovi al vostro Agente di Viaggi

Vogliate cortesemente inviarmi il vostro opuscolo Tariffe Speciali Qantas. BM

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Tel. _____
Città _____